Anno 105 Numero 49

ULTIMA EDIZIONE

martedì 27 febbraio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Messaggio inviato dai sindacati al governo

SCIOPERO GENERALE IN ITALIA

Oggi il ministro Coppo riunisce i metalmeccanici per "trattative a oltranza"

ROMA, 27 febbraio.

E' cominciato stamane il secondo sciopero generale dell'anno; proclamato dai sindacati per appoggiare la vertenza dei metalmeccanici e le altre ancora aperte. In complesso, 14 milioni di lavoratori si astengono dal lavoro nel corso della giornata, da un minimo di 15 minuti ad un massimo di 24 ore.

Durante il turno della mattina hanno scioperato per quattro ore i circa sette milioni di lavoratori dell'industria (metalmeccanici, tessili, chimici, edili). Nelle campagne un milione e 200 mila braccianti, salariati agricoli, florivivaisti e forestali si astengono dal lavoro per l'intera giornata, anche per appoggiare le loro vertenze ancora in corso.

I trasporti cittadini ed extraurbani sono rimasti bloccati per quattro ore nella mattinata, dalle 8,30 alle 12,30; i treni si sono fermati solamente per quindici minuti, dalle 11 alle 11,15. Il personale non viaggiante delle Ferrovie ha scioperato per un'ora. Per mezz'ora hanno scioperato i 10.000 addetti agli aeroporti ed i dipendenti delle compagnie di volo italiane e straniere.

Il personale non medico degli ospedali (200.000 persone) si è fermato per un'ora, garantendo i servizi d'urgenza e l'assistenza ai ricoverati. Un'ora di assemblea hanno tenuto i 320.000 statali, i 180.000 postelegrafonici, 200.000 parastatali e la parte dei 600.000 professori che aderiscono ai sindacati confederali.

Chiusi molti bar e ristoranti (non quelli a gestione familiare); i 250.000 dipendenti dei pubblici esercizi, che attendono ancora il contratto collettivo, scioperano per l'intera giornata. Sciopero anche nel settore dello spettacolo: due ore per ogni turno di lavoro alla Rai-tv, mentre le sale cinematografiche ritardano l'apertura di un'ora.

I dirigenti sindacali hanno tenuto comizi nelle principali città. Sono impegnati anche Trentin, Carniti e Benvenuto, i tre "leaders" della Federazione dei Metalmeccanici. Il Ministro del Lavoro, Coppo, aveva detto domenica scorsa di voler convocare i tre sindacalisti oggi pomeriggio, per cominciare subito una fase decisiva della trattativa per i metalmeccanici. Non è da escludere che gli esponenti sindacali, se hanno ricevuto la convocazione del Ministro, prendano il primo aereo a disposizione, subito dopo i comizi, per raggiungere la capitale nel tardo pomeriggio o in serata.

Non si sa ancora quali saranno le proposte che Coppo farà ai sindacalisti. Sembra probabile che esse riguardino le trattative con l'«Intersind» per il settore pubblico, dove il problema principale è quello della richiesta di ridurre l'orario di lavoro dei siderurgici da 40 a 38 ore settimanali. L'«Intersind» si oppone alla riduzione, che riguarderebbe buona parte dei metalmeccanici «pubblici». Coppo aveva proposto di mantenere invariato l'orario aumentando le ferie; i sindacati non accetterebbero (perché in questo modo non verrebbero aumentati i posti di lavoro), e pare che intendano proporre un meccanismo di riposi compensativi diverso dalla pura e semplice riduzione a 38 ore.

Lo sciopero generale di oggi, oltre che a sostegno dei metalmeccanici, è stato proclamato da Cgil-Cisl-Uil anche per spingere il governo a realizzare le riforme fondamentali (casa per tutti, trasporti efficienti, ospedali, ecc.) che cominciarono ad essere sollecitate con scioperi generali nel 1968. Ieri, la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha mandato una lettera ad Andreotti in cui vengono definiti «non utili» i colloqui avuti finora dal governo con i sindacati sul problema delle riforme.

La Federazione non accetta un confronto con il governo «che si limiti al recepimento delle decisioni assunte dalle autorità di governo, o un confronto nel quale vengano disattese le richieste e le proposte del movimento sindacale».

Alberto Rapisarda

Il giornale esce oggi senza il listino delle Borse per uno sciopero di due ore nel quadro della manifestazione nazionale.

Giagnoni al Torino confermato per 1 anno

Gustavo Giagnoni allenerà il Torino anche per il prossimo campionato. Lo ha annunciato il presidente Pianelli ieri sera — presente l'allenatore — dopo aver preso visione di notizie giornalistiche che lo vorrebbero in disaccordo con Giagnoni.

Il presidente ha detto: «Le cose vanno talmente male tra noi, che proprio oggi voglio annunciare che Giagnoni resta al Torino anche per la prossima stagione. Abbiamo già raggiunto un accordo in proposito. Per quanto riguarda la fiducia, posso soltanto dire che non è mai venuta meno e l'ho sempre confermata anche quando le cose non andavano troppo bene a causa dei noti infortuni».

Giagnoni ascoltava sorridendo e prendeva atto. Alla vigilia del derby più importante dell'anno, i tifosi hanno ricevuto da Pianelli la notizia che aspettavano da tempo: la conferma ufficiale del loro beniamino. «E resterà con noi altri dieci anni» affermano nel clan granata. **b. br.**

Quanto guadagnano

Gli allenatori italiani più quotati guadagnano in un anno quanto e più dei calciatori. Non è possibile stabilire cifre esatte un po' per logica segretezza da parte delle società, un po' perché sulle cifre pattuite bisogna aggiungere i premi partita e quelli sottobanco.

In linea di massima, però, oggi si può stabilire — per i contratti annuali — questa graduatoria:

Hel. Herrera	70	milioni
Rocco	40	»
Fabbri	35	»
Liedholm	35	»
Invernizzi	30	»
Vycpalek	25	»
Giagnoni	25	»
Her. Herrera	25	»
Maestrelli	25	»

Parlano i gioiellieri di Torino

Oro e bigiotteria prezzi altissimi

I gioiellieri torinesi sono in allarme. A causa della «tempesta monetaria» e della conseguente incertezza sui mercati valutari, l'oro ha raggiunto quotazioni proibitive. «I grossisti hanno aumentato i prezzi di 500-600 lire al grammo — dicono —. Per quindici giorni riusciremo a contenere l'ondata di rincari. Ma, quando le scorte saranno finite, qualche ritocco sarà inevitabile. Alcuni negozi, meno riforniti, sono già stati costretti a praticare dei rialzi».

L'oro «fino», che nel settembre scorso era venduto dagli operatori economici all'ingrosso a 700-800 lire al grammo, è salito vertiginosamente nel volgere di pochi mesi. L'introduzione dell'Iva, in un primo tempo, e appunto la «tempesta valutaria» hanno fatto lievitare le quotazioni fino a punte di 1800 lire. «Il prezzo varia di ora in ora. Ieri pomeriggio si è stabilizzato sulle 1520 lire — dice un noto grossista di via Carlo Alberto (uno dei 5 o 6 che operano sulla piazza torinese) —. Vendiamo col contagocce. E anche quei pochi affari che trattiamo rimangono in sospeso. Aspettiamo che la situazione si normalizzi. Impossibile, in questo momento, fare dei prezzi fissi».

Nelle gioiellerie regna una profonda confusione. «Cerchiamo di non cadere nel tranello di eventuali manovre speculative — spiega l'architetto Nino Orlando, presidente dell'Associazione piemontese orafi e orologiai —. La merce di magazzino non ha subito rialzi. Le nostre sono però, in gran parte, botteghe artigiane che praticano del "piccolo cabotaggio". A breve scadenza dovremo effettuare degli acquisti e una ripercussione nella vendita al pubblico sarà inevitabile. I negozi che per primi saranno costretti a ritoccare i cartellini sono quelli che producono in proprio».

In alcune zone della città, intanto, i preziosi costano già di più. Dice il titolare di una oreficeria di via Garibaldi: «Prima pagavo una fede matrimoniale 500 lire al grammo e la vendevo a 1300 lire. Tenendo conto che, in genere, il peso è di tre grammi, guadagnavo circa 1500 lire. Ora il prezzo all'ingrosso è di 1200-1300 lire. E' chiaro che, pur rimanendo invariato il mio profitto, il cliente deve sborsare da 1800 a 1900 lire». Se poi passiamo alle collane e alla media bigiotteria, il discorso si fa ancora più difficile perché il prezzo praticato all'ingrosso sale a 1615 lire (1620 se si tiene conto dell'imposta sul valore aggiunto).

Già all'inizio dell'anno, con l'entrata in vigore del nuovo sistema tributario, il mercato aveva subito — come si è detto — un forte scossone. Prima l'Ige incideva nella misura del 3,50-4,50 per cento. Ora l'Iva è del 12 per cento. **r. b.**

Archeologo di Giaveno processato a Torino

Omicida "per troppo amore"

Si è iniziato alle Assise di Torino il processo contro Bruno Portigliatti, l'archeologo di Giaveno che uccise l'amica perché gli chiedeva i soldi per comprare una pelliccia (IL SERVIZIO A PAGINA 4)

Penose tragedie stanotte nei pressi di Collegno

Escono dal manicomio: uno muore sotto il treno, 2 travolti da un'auto

Tre ricoverati sono scomparsi stanotte dagli ospedali psichiatrici di Collegno e della Savonera. Due sono morti. Il primo è stato travolto dal treno. Forse si è ucciso. Il suo corpo, orrendamente sfigurato, è stato trovato stamane sulla massicciata alla periferia del paese.

Il secondo, che dopo la mezzanotte camminava sul ciglio della Torino-Pianezza con un compagno, è stato travolto da un'auto pirata. Scagliato in una bealera che costeggia la strada, è morto sul colpo. L'uomo che era con lui è in osservazione all'infermeria dello stesso ospedale dove si è trascinato nonostante le ferite.

Il cadavere del ricoverato travolto dal treno è stato trovato stamane poco prima delle otto. Giaceva riverso sulla massicciata, orribilmente mutilato. L'allarme è stato dato da un operaio che percorreva un sentiero a fianco della ferrovia. Non si sa quando sia avvenuto l'incidente. La vittima si chiama Domenico Careggio, 35 anni. Abitava in via Monte Rosa 61. Era un «volontario» al dodicesimo ricovero. Ieri Domenico Careggio aveva ottenuto un permesso speciale di tre ore dall'ospedale di Collegno poco prima di pranzo: «Vado a comprare delle riviste». Ma nessuno l'ha più visto.

Al momento attuale non si può escludere neppure che la morte sia dovuta a incidente, anche se non si capisce per quale motivo Domenico Careggio si sia avventurato sui binari in un punto in cui l'attraversamento è particolarmente disagevole.

L'investimento degli altri due ricoverati è avvenuto dopo la mezzanotte sulla Torino-Pianezza. Vittime dell'incidente sono Silvio Castelletto (che ha perso la vita), 48 anni, residente a Leinì in via Torino 38, e Giuseppe Giamboe (che è in osservazione per le ferite riportate), 37 anni, corso Molise 47 di Torino.

Camminavano affiancati sulla Torino-Pianezza. Pare che rientrassero in ospedale a Savonera, dopo aver trascorso la serata in un locale: sembra infatti che avessero con sé una grossa bottiglia di vino semipiena.

Improvvisamente sono stati investiti alle spalle da una macchina di grossa cilindrata. Silvio Castelletto, che camminava verso il centro della carreggiata, è stato scagliato in una bealera. Ha battuto la testa contro un sasso ed è morto sul colpo.

I due tragici episodi portano ancora una volta alla ribalta la grave situazione manicomiale. Gli episodi, anche secondari, di cui sono protagonisti malati in libera uscita si ripetono continuamente. Soltanto domenica scorsa un automobilista avrebbe presentato querela contro l'ospedale perché fatto segno di una fitta sassaiola da parte di un malato. Sempre alcuni giorni or sono un ricoverato si è presentato in caserma: «Sono il comandante generale dell'arma. Vengo per distribuire diecimila lire ciascuno». Si trattava di un malato in «libera uscita». Ma spesso gli episodi grotteschi rischiano di sconfinare nel dramma. Si ripropone ancora una volta il problema dei «reparti aperti» e delle «licenze» concesse a scopo terapeutico.

«*Un sistema questo — dice il presidente dell'Opera Pia, dott. Prele, — che è applicato da anni in molte case di cura. I medici sostengono che è un'efficace prova terapeutica*».

Denuncia gravissima, che coinvolge molte famiglie

Scolare "squillo" a Sampierdarena

Genova, 27 febbraio.

(g. n.) Ad una villetta di Arenzano, nascosta tra il verde della pineta, faceva capo un giro di baby di Sampierdarena. Ragazze di 13, 14 e 15 anni che, per un piccolo compenso, si incontravano con uomini maturi, professionisti e commercianti, desiderosi di emozioni particolari.

Due tredicenni, una quattordicenne e due sedicenni sono state identificate; due loro clienti, protagonisti dell'ultima orgetta («una ammucchiata», l'ha definita, con cruda realtà, una ragazzina) sono stati denunciati: i carabinieri non hanno comunicato il loro nome, si è saputo però che uno dei due è un negoziante. Data l'età delle ragazze, rischiano una condanna fino a dieci anni di carcere per violenza carnale presunta.

La rete è stata scoperta ieri sera dai carabinieri che cercano d'appurare se faccia capo a veri e propri sfruttatori o se sia un'organizzazione spontanea, nata dall'intraprendenza di alcune precocissime ragazzine desiderose di avere una certa disponibilità economica. Quest'ultima ipotesi, che secondo gli inquirenti sarebbe la più probabile, rende le indagini più difficili: senza un «cervello» a cui fare capo, è praticamente impossibile risalire a tutte le minorenni che hanno partecipato ad incontri nei pied-à-terre riservati.

Proprio la difficoltà d'appurare l'ampiezza del «giro» ha messo in allarme migliaia di rispettabili famiglie di Sampierdarena e Cornigliano, l'altra località di Ponente in cui abitano le precocissime minorenni. Si è saputo che a «lavorare» andavano figlie di operai, di impiegati, di insegnanti. I nomi non sono stati resi noti, ma molti hanno il timore che una delle loro bambine sia coinvolta nello scandalo. La psicosi fa il resto: si parla di bar squillo e si mormorano i nomi di alcuni locali di via Cantore, la strada principale che attraversa longitudinalmente Sampierdarena e rappresenta tradizionalmente il principale collegamento con il centro genovese. Lì, secondo i carabinieri, avvenivano ed avvengono ancora gli incontri e vengono organizzati i «balletti rosa».

Le indagini sono partite dalla denuncia di due genitori. Una tredicenne, non nuova agli incontri di Arenzano, ha rifiutato l'altra sera di cedere al suo accompagnatore. «Un capriccio — ha spiegato —. Non mi andava più». E la sua compagna, di un anno maggiore, ha «lavorato» anche per lei. Ma l'episodio ha creato uno screzio tra le due amiche: una s'è lasciata sfuggire qualcosa con le compagne di scuola e queste ne hanno parlato ai genitori. Così i carabinieri hanno saputo del «giro».

Travestito da «beat», il più giovane ufficiale della compagnia di Sampierdarena, tenente Elefante, è entrato nel gruppo delle ragazzine per accertare se le denunce corrispondessero al vero. La conferma c'è stata; il tenente e il maresciallo Fazzari hanno cominciato a ricostruire la rete delle amichette e dei loro frequentatori.

Il timore dello scandalo è diffuso. Pur con i suoi 71 mila abitanti, Sampierdarena è rimasta un grosso borgo. Stamane, ai mercati le donne non parlavano d'altro. Molti credono d'avere individuato i due uomini implicati nell'ultimo incontro di Arenzano e circolano alcuni nomi. E' già stato trovato un pretesto per la gravidanza di una quattordicenne, rimasta fino ad oggi avvolta nel mistero. Si scambiano accuse, tornano a galla vecchie rivalità.

Sarebbero state scoperte persino ragazzine che nel portone di alcuni palazzi appartati avevano organizzato una specie di casa volante per appuntamenti.

È morto Navarrini

Milano, 27 febbraio.

E' morto stanotte in una clinica di Milano l'attore Nuto Navarrini. Fu per anni uno dei re dell'operetta, il suo nome figura accanto a quelli di Nella Regini e Isa Bluette, primedonne di un'epoca lontana.

(Servizio a pag. 2)

APPROVATO STANOTTE IL BILANCIO COMUNALE

Come Vercelli spende 8 miliardi

Vercelli, 27 febbraio.

(w. n.) Il bilancio del Comune di Vercelli è stato approvato alle 2,30 di questa notte, dopo dieci ore di discussione ininterrotta. Hanno votato a favore la coalizione di centro sinistra (14 democristiani, 4 socialisti, 2 socialdemocratici, 1 consigliere del Movimento repubblicano democratico) e un indipendente, ex liberale; hanno votato contro 14 consiglieri del pci, 2 missini, il missino e un consigliere indipendente, già del psiup.

«Si tratta — ha dichiarato il sindaco di Vercelli, Boggio — di un bilancio flessibile, aperto cioè a mutamenti in caso di necessità. E' inoltre un bilancio molto "avanzato", che segna per Vercelli un grosso passo innanzi in parecchi settori».

Il documento (che pareggia sugli 8 miliardi 672 milioni 569 mila lire, con prestiti e mutui pari a 5 miliardi e 23 milioni) prevede opere di particolare importanza per la città, per una spesa complessiva di 2 miliardi e 180 milioni. Tra queste: l'acquisto di locali per un Centro di medicina scolastica e sportivo; la costruzione di un palazzetto sportivo e di una piscina coperta, la sistemazione e l'adattamento ad auditorium della chiesa di Santa Chiara; la costruzione di un asilo nido in regione Aravecchia; la sistemazione di strade e vie cittadine; la fornitura e posa di cartelli segnaletici; l'acquisto e la ristrutturazione di fabbricati; l'acquisizione di aree da destinare all'edilizia economica popolare; la manutenzione straordinaria di caseggiati comunali; la costruzione e l'ampliamento di edifici scolastici.

E ancora: lavori di pavimentazione delle piste di atletica del campo sportivo di via Donizetti; la sistemazione di parchi periferici ed impianti sportivi; il potenziamento dell'illuminazione pubblica; la installazione di impianti di depurazione liquami; la costruzione di una casa-albergo per anziani; la copertura del fosso San Martino; la installazione di impianti semaforici; parcheggi e viabilità di piazza Camana; lo stanziamento di fondi per lo studio di un piano particolareggiato per il centro storico.

I compagni sono annegati

Messina. Uno dei 14 marinai salvatisi nel naufragio del mercantile «Arturo Volpe» piange mentre viene scaricato dalla nave che lo ha soccorso per essere portato all'ospedale. Tre dei suoi compagni, Gennaro Lombardo, 35 anni, Vincenzo Romeo, 38 anni, e Ciro Russo, 41 anni, sono affogati nel Tirreno in burrasca vicino allo Stretto di Messina

IMPERIA: PARLANO GLI ULTIMI TESTIMONI

L'amante dell'imputato dovrebbe svelare i retroscena dell'omicidio

dal corrispondente

Imperia, 27 febbraio.

(b. r.) Alla corte di assise di Imperia è ripreso questa mattina il processo contro Franco De Pascalis, 27 anni, originario di Allife (Lecce), il manovale di Sanremo imputato di avere ucciso, la notte del 18 febbraio 1972, Angelo Dorz, 56 anni, facchino presso il mercato dei fiori di Sanremo.

Il delitto fu compiuto nel cortile di un palazzo di Arma di Taggia, in via S. Francesco 224, dove De Pascalis, separato dalla moglie, conviveva con un'altra donna.

L'udienza odierna pare destinata a provocare il crollo definitivo della posizione difensiva adottata ieri da De Pascalis, già minata da numerose contraddizioni: egli infatti ha ammesso di avere bisticciato quella sera con Dorz, di averlo picchiato con calci e pugni sbattendolo contro il muro, di averlo colpito con un coltello per legittima difesa, ma ha sostenuto di «non avere potuto conciarlo com'è stato conciato» adombrando l'intervento di un fantomatico «terzo uomo» che avrebbe finito Dorz, prendendolo a calci nel torace mentre agonizzava a terra per le quattro coltellate alla gola.

Questa mattina il presidente ha chiamato a deporre Michele Novello, Quintino Terzini, Silvano Cannarozzo e Gennaro Rizzo: sono i giovani che, la sera del delitto, accompagnarono De Pascalis, ubriaco, da Poggio di Sanremo ad Arma di Taggia e che lo aspettarono mentre egli, al buio ed a loro insaputa, nel cortile di casa aveva il tragico incontro con il Dorz.

In istruttoria essi hanno dichiarato che, giunti davanti al portone dello stabile, De Pascalis scorse Dorz con un bottiglione sotto il braccio e gli gridò di aspettarlo, correndogli poi dietro. Dopo un poco di tempo essi videro De Pascalis tornare indietro agitatissimo, piangendo e gridando: «Scappo, scappo, scappo...».

Nella sua agitazione, appena salito in macchina De Pascalis continuava a dire: «*Ho paura di averlo accoppato, mi sono rovinato...*». Il giorno dopo la scoperta del delitto, quando ancora i carabinieri brancolavano alla ricerca del responsabile, De Pascalis avvicinò i quattro e disse loro, fra l'altro: «*Siamo soltanto noi a sapere del fatto di ieri sera..., quindi acqua in bocca...*».

Franco De Pascalis, 27 anni

L'udienza di oggi dovrebbe chiarire il perché dell'astio esistente tra il De Pascalis e il Dorz: lo dovrebbe fornire la testimonianza dell'amante del De Pascalis, Assunta Amore, il cui appartamento è sovrastante quello di Michele Iorio, presso il quale si recava quella sera il Dorz. Pare che quest'ultimo — è emerso in istruttoria — ogni volta che si recava a fare visita all'amico suonasse per scherzo il citofono della Amore, indispettendo così il De Pascalis.

In mattinata le testimonianze dovranno anche chiarire le altre imputazioni mosse a De Pascalis: violazione di domicilio, minacce di morte a Sarina Novello, la moglie del De Pascalis, danneggiamenti, furto aggravato, detenzione di armi proibite fra cui una pistola a gas funzionante.

Le deposizioni testimoniali proseguiranno anche domani e saranno seguite dalla requisitoria del p. g. dott. Antonio Lanco. Non essendovi stata costituzione di parte civile, giovedì mattina parleranno i difensori avv. Ramella di Genova ed Agnese di Imperia: subito dopo la sentenza.

IN UNA CLINICA DI MILANO, A 72 ANNI

E' morto Nuto Navarrini l'ultimo re dell'operetta

MILANO, 27 febbraio.

E' morto questa notte all'ospedale Policlinico di Milano per un'emorragia cerebrale Nuto Navarrini. Aveva 72 anni: aveva esordito a 16, come attore di operetta nella compagnia «Lombardo» ed era divenuto uno degli attori italiani più conosciuti in questo genere teatrale. Con il declinare dell'operetta, si era dato alla commedia musicale continuando a lavorare in generi vari. Compromesso col fascismo, nel dopoguerra conobbe il declino.

Il nome di Nuto Navarrini è legato al periodo d'oro del teatro di rivista e d'operetta. Figlio d'arte, di Zenobio ed Elena Mattioli, lo troviamo fin da ragazzo in spettacoli di beneficenza per combattenti feriti e ricoverati a Milano. Il suo esordio coincide con la fine della guerra: la Compagnia di operette Città di Milano diretta da Carlo Lombardo è un'ottima scuola. A vent'anni scopre il teatro di rivista e abbandona definitivamente l'ingenua prospettiva di sfondare come giocatore di calcio (suo figlio, ora professionista nel Novara, ne avvererà invece il sogno).

Brillante, delicato, con una voce querimoniosa inconfondibile, Navarrini diventa uno dei nomi del teatro leggero italiano. Probabilmente nessuno eguaglierà la varietà delle sue inflessioni e delle sue mossette nel Paese dei campanelli. Nel '28 è a fianco della grande Nella Regini in Cavallino bianco: gli anziani ricordano la trionfale prima all'Alfieri di Torino.

A questo punto entra nella sua vita Isa Bluette, una primadonna di rango che lo proietta ai vertici della popolarità. Dall'aprile del '30 alla fine del '39 i successi non si contano, dall'Isola verde al Ratto delle cubane. Isa Bluette morì il 19 novembre di quell'anno: la sua figura in marmo sorride a chi visita il cimitero di Torino. Nuto Navarrini l'aveva sposata in extremis.

Da allora non fu più lui. Accentuò la sua adesione al fascismo, un giornale dell'epoca riferisce che poteva con ragione vantarsi del distintivo di squadrista. Venne la guerra, tramontò l'operetta. Navarrini faceva allora coppia con Vera Rol. La sposerà e ne divorzierà solo nel '72 per sposare la signora Benigni che gli aveva dato un figlio.

Operette e commedie si susseguivano tristemente ritmate dal suono delle sirene. Navarrini tentò anche come autore l'operetta moderna: Gli allegri cadetti di Riva Fiorita e altri due titoli meno noti. Ma, con le bombe, cadevano le illusioni. Navarrini finì in carcere e sotto processo. Il pubblico non gli perdonò il fascismo spinto de La gazzetta del sorriso. Ma l'attore si difese amabilmente: «C'erano gli ordini dall'alto e anche il teatro leggero doveva fare opera di propaganda».

Con la decadenza del suo genere dovette ringiovanirsi e interpretare parti di galante, a 50-55 anni. Ne sorriderà, lui che da ragazzo era costretto ad invecchiarsi per contendere ai colleghi le parti di amoroso.

L'ultima sua interpretazione — dopo qualche comparsa in televisione — è della stagione 1970-71. Nel Bastian contrari di Bersezio era il bersaglio dell'ironia di Macario.

p. per.

Una delle ultime foto di Nuto Navarrini, assieme (da sinistra) ad Alida Chelli, Walter Chiari e Gloria Paul

SCOPERTA IN UNA PERQUISIZIONE DEI CARABINIERI

Fumeria di hashish a Omegna

Due giovani di Novara arrestati, quattro denunciati (fra i quali una ragazza, padrona di casa)

Omegna, 27 febbraio.

Due giovani sono stati arrestati dopo la scoperta della fumeria di hashish ad Omegna; altre tre persone sono state denunciate a piede libero per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti; una per favoreggiamento. L'operazione è stata portata a termine dai carabinieri di Omegna, Verbania e Arona, che hanno fatto irruzione in una vecchia casa, al numero 10 di via dottor Manfredi, nel centro della città. I militi hanno trovato nei locali i giovani Vladimiro Dub e Adriano Ruttini, di Novara, che sono stati arrestati. Uno dei due si stava preparando una sigaretta.

Mentre venivano ammanettati i ragazzi, con aria stupita, hanno domandato: «*Ma cosa abbiamo fatto?*» e poi: «*Credevamo che l'uso personale fosse consentito. Perché ci portate via? Non siamo mica spacciatori*». Gli altri, invece, inebetiti, con una certa calma hanno cercato di «*spiegare*», assumendo una linea difensiva di tutt'altro genere ed intavolando un lungo discorso pseudo-filosofico. I loro nomi: Marco Falconelli, di 24 anni, di Novara; lo studente Giovanni Cavagna, di 22 anni, di Arona; Claudio Cristina, di 23, di Omegna. Infine, una ragazza è stata denunciata per favoreggiamento: si tratta di Dolores Morandi, 19 anni, che aveva ospitato il quintetto nel suo appartamento. La Morandi è madre di un bambino di quasi due anni, frutto di una sua relazione con il Dub.

Da tempo circolavano ad Omegna voci insistenti che davano per certa la presenza di un gruppo di persone dedite agli stupefacenti. Circa due mesi fa, stando a quanto è emerso, alcuni vicini di casa della Morandi si sarebbero recati in caserma a far presente che da un po' di tempo si notava un continuo andirivieni di gente "*strana e sospetta*" nei locali presi in affitto dalla giovane, che è operaia presso una ditta del luogo.

Il comandante la squadra di polizia giudiziaria di Omegna, brigadiere De Lucia, iniziava le indagini ed a lui si affiancavano poi il maresciallo Alberti, il capitano De Monte di Verbania ed il tenente Begna di Arona. Giunti in possesso di un certo numero di elementi, i carabinieri chiedevano al pretore un mandato di perquisizione, che veniva concesso. L'altra sera l'operazione, alla quale hanno preso parte anche cani-poliziotto. Tutti in abiti civili, gli agenti sono entrati nell'appartamento di via Dottor Manfredi, trovandovi per primo il Dub, poi via via tutti gli altri. Sparsi sul pavimento giacevano piccoli quantitativi di droga, pura o mista a tabacco da pipa.

Da dove arriva la «*roba*»? Non è stato ancora possibile scoprirlo. Si ha motivo per ritenere che i giovani della fumeria omegnese si riforsissero in Svizzera o in Olanda. Pare che alcuni di essi più di una volta pare abbiano compiuto viaggi nella nazione del Nord europeo e nella vicina Confederazione. Le indagini proseguono a ritmo intenso e «*in ogni direzione*», come ha detto il brigadiere Eduardo De Lucia, che ha aggiunto: «*Stiamo seguendo varie piste. Per ora, però, non posso dire di più*».

f. m.

Il bilancio di Alessandria con 3 miliardi di disavanzo

Alessandria, 27 febbraio.

(c. c.) Il Consiglio provinciale di Alessandria ha approvato ieri sera, con i voti della maggioranza (democristiani, socialdemocratici, socialisti) il bilancio di previsione per l'anno in corso.

Il bilancio, che prevede spese per 11 miliardi e 450 milioni, presenta un disavanzo di tre miliardi, che sarà colmato mediante mutui.

CON VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO

Imperia: una condanna del Comune per la Berio

Per i licenziamenti e la ristrutturazione del complesso

dal corrispondente

Imperia, 27 febbraio.

(b.v.) *Si è concluso, alle 2 di questa notte, il Consiglio comunale d'Imperia interamente dedicato all'esame della situazione della ditta «Fratelli Berio» che ha annunciato la chiusura dell'esercizio, dalla fine di marzo cedendo il marchio alla «Seob» (Società d'esercizio oleificio Berio), e inviando lettere di licenziamento a circa 120 dipendenti. La «Seob» dovrebbe assumere la gestione della ditta (la parte immobiliare rimane ai Berio) a partire dall'1 aprile.*

Il Consiglio comunale, alla unanimità, ha approvato un ordine del giorno che esprime «protesta e condanna» nei confronti dei titolari della ditta, per la procedura adottata. Si assicura alle maestranze la solidarietà della civica amministrazione. La Giunta ha ricevuto mandato per assumere qualsiasi contatto ritenuto necessario a favorire la ripresa d'una trattativa volta a garantire, nella fase di ripresa dell'attività dell'azienda, sotto la nuova denominazione sociale, l'assorbimento totale dei dipendenti.

Le lettere di licenziamento erano giunte nella giornata di ieri. Negli ambienti amministrativi cittadini e sindacali si erano avuti nella stessa giornata numerosi contatti per trovare una soluzione che non incida sui livelli occupazionali. Il sindaco, Parodi, aveva ricevuto il dottor Vincenzo Berio, uno dei titolari della ditta. Sembra che Berio abbia fornito assicurazioni che ogni sforzo sarà compiuto perché la ristrutturazione aziendale non abbia ad incidere sui livelli occupazionali, anche mediante un rilancio della produzione attraverso l'inserimento di nuove attività.

Alle 14,30, nella fabbrica, si era riunito il consiglio sindacale. Era stato deciso di opporsi, con ogni mezzo, alla smobilitazione aziendale e dichiarata una giornata di sciopero. In serata, il Consiglio di fabbrica e i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil si erano incontrati in Comune, con il sindaco e i capigruppo consiliari. Nella stessa giornata, le rappresentanze sindacali avevano avuto diretti contatti con il presidente della Provincia.

La notte scorsa a Milano

Portiere d'albergo tramortito e rapinato

Milano, 27 febbraio.

Due uomini, a viso scoperto hanno aggredito il portiere di notte dell'albergo «Canada», in via Santa Sofia, Raul Cuzzolin, 57 anni. Uno dei banditi, avvicinandosi al banco, ha colpito il portiere alla testa con il calcio di una pistola facendolo cadere tramortito.

Gli aggressori hanno poi aperto il cassetto portando via il denaro che vi era contenuto: 90 mila lire. Poco dopo che i due si erano allontanati, il Cuzzolin si è riavuto ed ha dato l'allarme. L'uomo è stato medicato alla testa al pronto soccorso e giudicato guaribile in pochi giorni. (Ansa)

Sequestrata mezza tonnellata di bianchetti

Genova, 27 febbraio.

(p.l.) La guardia di finanza di Genova ha sequestrato al casello di Nervi della autostrada «Azzurra» un autocarro frigorifero con 500 chili di «bianchetti» di proprietà della società «Fondogel» di Genova.

La situazione del mercato dei bianchetti, dopo il sequestro compiuto ieri, si fa sempre più complessa. E' uscito, sulla «Gazzetta Ufficiale», il decreto legge con il quale è autorizzato da febbraio ad aprile, questo genere di pesca nel mar Ligure, in «omaggio» a una antica tradizione. La pesca e lo smercio del costoso novellame continuano però ad essere vietati dopo l'ordinanza del pretore di Genova, che ritiene il decreto ministeriale «illegittimo». Nelle altre località della Liguria la cattura e la vendita dei «bianchetti» sono libere.

PROFESSIONISTI TOSCANI

Dichiarano guerra a "Ultimo tango"

Firenze, 27 febbraio.

(r. s.) Il dissequestro del film «Ultimo tango a Parigi» e «I racconti di Canterbury» è illegittimo. Lo sostiene un gruppo di professionisti toscani in un esposto inviato al presidente e al procuratore generale della Cassazione, ai ministri di Grazia e Giustizia e del Turismo e Spettacolo, ai procuratori generali di Napoli, Bologna e Firenze, ai procuratori della Repubblica di Firenze, Benevento e Bologna.

Nell'esposto, i firmatari (un docente universitario, diversi avvocati, alcuni commercialisti e un ingegnere) ricordano, tra l'altro «*che mai risulta essere stata effettuata la restituzione delle cose costituenti corpo di reato (armi, droga, stampa pornografica) prima della sentenza definitiva di assoluzione*». Il documento chiede «*come possa considerarsi in armonia con il principio dell'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge (articolo 3 della Costituzione) il regime di assoluto privilegio di cui godono i produttori cinematografici, i quali oltre a potersi liberamente scegliere il giudice di primo grado (è evidente il riferimento alla scelta della località dove dare la "prima" dello spettacolo) a differenza di ogni altro cittadino, riescono ad ottenere la restituzione dei corpi di reato molto prima della sentenza definitiva*».

I presentatori dell'esposto dubitano inoltre che «*tale regime di privilegio si accordi con l'articolo 21 della Costituzione, per cui sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume*», con preciso richiamo a quanto stabilisce la legge per prevenire e reprimere le violazioni, «*laddove con l'avvenuto dissequestro, le pubbliche autorità sono costrette ad assistere impotenti a fatti che i giudici d'appello potrebbero dichiarare delitti*».

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il mese si chiude con una giornata di estrema tensione provocata dalle posizioni avverse di Marte con la Luna. Frenate l'impulsività! *Sentimenti:* tentazione di stringere un legame che da tempo vi seduce. Cautela! *Salute:* un clima astrale pericoloso per gli incidenti. Prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* procedete con la massima riservatezza perché gli avversari sono pronti a carpirvi un segreto importante. Realizzazione di una impresa. *Sentimenti:* un amico vi annuncerà il suo fidanzamento. Amarezze per voi in amore. *Salute:* più cagionevole quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il momento non pare propizio per gli acquisti e per le vendite. Sorvegliate la situazione finanziaria riducendo le spese inutili. *Sentimenti:* con la persona amata discutete i progetti per l'avvenire comune. Calma. *Salute:* accontentatevi di un modesto benessere oggi già una conquista di difficile acquisizione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* seguono il ritmo normale tuttavia non si esclude qualche sorpresa. Non abbandonatevi a una cieca fiducia nei riguardi degli amici. *Sentimenti:* la serata può nascondere qualche inganno in amore. Delusioni affettive. *Salute:* una cena frugale per facilitare la buona digestione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* rischio d'imprevisti. Riflettete prima di adottare una tecnica inconsueta e lo stesso avvertimento è valevole anche per la professione. *Sentimenti:* il panorama planetario odierno non esclude stranezze in amore. Quiete. *Salute:* non eccedere nella fatica fisica e spirituale.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* con i piedi di piombo in materia d'investimenti di capitale. Le speculazioni finanziarie celano anche incognite. Cautelarsi. *Sentimenti:* seguite le vostre inclinazioni nelle questioni private. Dolci speranze. *Salute:* regolate le vostre forze in modo da non superare un certo limite.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* prima di dare l'avvio ad una iniziativa fuori del consueto, assicuratevi che poggi su basi solide e sicure. La serata è pericolosa. *Sentimenti:* gli astri impongono la necessità di occuparsi di questioni domestiche. *Salute:* crisi nervose a fine giornata. Non viaggiate specie di notte.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)

Affari: possibilità di ricavare un notevole vantaggio da uno spostamento. Cercate, a tutti i costi, di rimanere nel giusto mezzo. *Sentimenti:* la personalità marziana oggi esaltata, è nefasta anche nell'amore. *Salute:* cautela con i maggiori nemici, il ferro e il fuoco. Incidenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* proposta di partecipare ad un progetto di cui non vedete tutta la utilità. Riservatevi di prendere una decisione. Calma. *Sentimenti:* se la persona amata vi invita ad uscire, preferite rimanere in casa. *Salute:* Nettuno oggi incide negativamente sulla sfera psichica.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non tutti sono facili e incoraggianti. A quelli che appaiono sgradevoli, opponete una filosofica tolleranza e tanta pazienza. *Sentimenti:* sopportate certe critiche della persona amata in vena di angustiarvi. *Salute:* depressione fisiopsichica verso la mezzanotte.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* un nuovo progetto dovrà essere elaborato minuziosamente perché apporti futuri benefici. Preparate il bilancio per marzo. *Sentimenti:* Venere nel Segno, in dissonanza con la Luna, annuncia urti affettivi. *Salute:* i nervi sono logorati più del solito da Urano ostile. Non viaggiare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sono in preventivo alti e bassi. Diffidate delle proposte troppo affascinanti in apparenza. Riflettete prima di esporre denaro. *Sentimenti:* gli astri agevolano incontri per avventure che saranno effimere, labili. *Salute:* variabile, senza rimanere colpita da gravi malesseri.

FRESCHI DA LEGGERE

GIORGIO SAVIANE: «Il mare verticale». Rilegato. Ed. Rusconi. Pag. 199, lire 2500.

Saviane è veneto e vive a Firenze da molti anni. Il suo libro principale finora era «Il Papa» (Rizzoli, Milano, 1963). Di questo suo romanzo è protagonista ognuno di noi, poiché ognuno di noi ha partecipato alla scoperta del fuoco, alla costruzione delle Piramidi, alle avventure delle Mille e una notte. Il titolo «Il mare verticale» allude a un episodio simbolico, quando l'uomo di Neanderthal incontrò per la prima volta il mare e si ritrasse terrorizzato davanti a quel muro d'acqua che toccava il cielo. Lettura abbastanza difficile, che però ripaga.

CARLO FALCONI: «Ritrattazioni». Nella collana «Problemi attuali». Ed. Rusconi. Pag. 474, lire 2500.

Falconi (Bergamo, 1919), sacerdote, si allontanò dalla Chiesa nel 1950. E' autore di opere di storia, di teologia, di filosofia. In queste «Ritrattazioni», egli ri-tratta, cioè tratta di nuovo, i grandi temi del dibattito conciliare e post-conciliare, che finora aveva affrontato in modo frammentario. Falconi non accetta la Chiesa tradizionale, ma respinge gli eccessi della riforma liturgica e la facile demagogia della «Chiesa dei poveri». Opera d'interesse grandissimo, scritta — per necessità di cose — in linguaggio difficile per i più.

GEROLD FRANK: «Martin Luther King - Una morte americana». Rilegato, con alcune fotografie in bianconero. Ed. Dall'Oglio. Pag. 390, lire 4000.

King, apostolo della non violenza e della desegregazione, fu ucciso da una fucilata, il 4 aprile 1968, sulla veranda

di un motel a Memphis. L'assassino era James Earl Ray: un fanatico razzista, l'agente di una potenza straniera, il sicario che un gruppo di bianchi aveva incaricato di uccidere? L'autore (già conosciuto per il suo «Lo strangolatore di Boston») ha speso più di tre anni di ricerche per queste pagine cariche di angoscia (si partecipa agli avvenimenti, come se fosse ancora possibile cambiarne il corso), contrapponendo in un crescendo drammatico le figure della vittima e del suo assassino. Un resoconto cronistico, che si potrebbe definire perfetto.

«Senza chiedere permesso: Come rivoluzionare l'informazione». A cura di ROBERTO FAENZA. Con numerosi disegni e fotografie. Ed. Feltrinelli. Pag. 225, lire 1500.

Il libro è frutto di lavoro collettivo, l'ha coordinato il regista cinematografico Faenza. Indica alle masse «le forme, anche solo parziali, che permettono loro di autogestire l'informazione e la comunicazione: d'impossessarsi degli strumenti e di usarli». Interessante soprattutto la parte che si riferisce al monopolio tv; a molti piacerà anche più la parte tecnica, con le lezioni sull'uso delle videocassette e del video-tape.

INISERO CREMASCHI: «Le mangiatrici di icecream». Nella collana «Sottaccusa». Rilegato, con alcune foto in bianconero. Ed. Fratelli Fabbri. Pag. 168, lire 1000.

Le mangiatrici di gelati sono ragazze americane fra i tredici e i diciassette anni, smaniose e squinternate, non si sa se più dedite al flirt o

ai traffici di armi e di droghe. L'agente milanese Carlo Sandri (già noto ai lettori di altri romanzi del Cremaschi) piomba a New York incaricato dall'Interpol e batte la polizia della metropoli, non senza aver mille volte rischiato la pelle. Il libro si chiude con un reportage di Guido Gerosa su «Una generazione di violenti».

Carlo Moriondo

Il 4 e l'11 marzo si rinnova l'Assemblea

I "delfini,, di Francia

Domenica prossima e la successiva, 11 marzo, si svolgeranno in Francia le elezioni dell'Assemblea nazionale. I due turni di votazione sono necessari per il particolare sistema elettorale francese, che è a collegio uninominale (simile in questo al sistema italiano per l'elezione del Senato) e che dispone una votazione di ballottaggio (quella dell'11 marzo) in quei collegi nei quali nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta al primo turno.

Sebbene, come in passato, i gruppi politici siano numerosi, la competizione si riduce a due grandi coalizioni: 1) l'attuale maggioranza gollista, che è uscente, e raggruppa in primo luogo i gollisti «ortodossi» (Udr) e i repubblicani indipendenti di Giscard d'Estaing; 2) l'unione delle sinistre, che ha la piattaforma d'un programma comune, di cui fanno parte i socialisti e i comunisti oltre a gruppi minori. Tra le due estreme, le esigue forze centriste composte dai riformatori di J.J. Servan-Schreiber e dal centro democratico di Jean Lécanuet, anch'essi alleati tra loro.

Rispetto all'ultima consultazione, il confronto è più radicale, e le prospettive sono incerte. I sondaggi d'opinione danno all'incirca un pareggio di voti tra gollisti e sinistre, per cui il primo ministro che sarà designato dal presidente Pompidou dopo le elezioni potrà realizzare una maggioranza di governo assoluta soltanto con l'apporto del centro.

Uomo-miracolo

Giscard d'Estaing

La carta del presidente Pompidou per le elezioni di domenica prossima non era il suo ministro delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, ma qualche seguace più remissivo e meno imprevedibile, quali Alain Peyrefitte o Pierre Messmer. Né la carta di Giscard d'Estaing per il proprio futuro politico erano queste elezioni legislative e la poltrona di primo ministro che esse gli profilano, ma le presidenziali del 1976, perché è risaputo che egli attende con pazienza la poltrona di Pompidou.

Ma l'Udr, il principale partito gollista, è a corto di dottrinari politici, e ad uno ad uno gli uomini del Presidente sono caduti nel dibattito elettorale, sposssati e senza risultati. Così Giscard, emerso senza spingere, per le leggi della selezione, alla vigilia del voto si trova ad essere il numero due del potere, alle spalle di Pompidou, e davanti a lui come leader della maggioranza.

Il Presidente, che gli aveva misurato le occasioni di brillare, ha dovuto infine affidarsi a lui, capo dei repubblicani indipendenti, gollista eterodosso e senza devozione, l'ultima guardia del gollismo, ed egli ha accettato il grande ruolo ben sapendo che, come accadde a Pompidou, la strada per l'Eliseo può passare per palazzo Matignon e l'eredità del Generale tende verso i discendenti infedeli.

Giscard d'Estaing ha 47 anni, era già ministro delle Finanze con De Gaulle, in gran parte a lui va il merito del «miracolo economico» che è l'attestato della maggioranza alle elezioni: una crescita produttiva annua dell'8 per cento, pressoché pari a quella tedesca, una bilancia commerciale attiva, una valuta che ben resiste alle prove di oggi. Mentre tramontano gli ultimi miti del gollismo, e ne resta il concreto, il ministro che servì il Generale con le riserve dei suoi «sì, ma...», che contribuì a farlo cadere con il suo «no» al referendum, dischiudendo a Pompidou le porte della successione, che servì Pompidou sollecitando una certa evoluzione democratica del regime, può rischiare ora la critica, non completamente serena, di François Revel: «La sua abilità è sempre consistita nel far credere che egli avesse una identità politica differente da quella dell'Udr, pur conducendo un'attività di governo inscindibile da quella dell'Udr».

La realtà è che Giscard ha sempre pensato a se stesso. Il suo fine non è il gollismo, ma finora il gollismo gli ha fatto strada, e domani potrà farglisla il centrismo, il terreno di caccia che Mitterrand gli ha lasciato spostandosi a sinistra. E' stato definito un Kennedy francese. Come lui appartiene all'establishment, di Kennedy ha l'efficienza, il senso del futuro, la modernità intellettuale. In più ha una solida preparazione economica e finanziaria. Nessuno riesce a capire come egli possa trovare anche il tempo per suonare, giocare al polo e sciare da campione.

Compagno duro

George Marchais

Nel 1970, quando divenne segretario generale aggiunto del pcf accanto a Waldeck-Rochet, George Marchais era uno sconosciuto. Le Monde lo definì «un *comunista del dopoguerra*», volendo significare due aspetti della sua personalità: che si iscrisse al partito nel 1947, a 27 anni (oggi ne ha 53), cioè piuttosto tardi rispetto agli altri dirigenti comunisti giunti tanto in alto; e che la sua carriera di partito prese l'avvio nell'epoca della destalinizzazione. La dimestichezza con Maurice Thorez, nato come lui nel Calvados, ha certamente reso più spedita la sua ascesa da un sindacato metallurgico di provincia alla segreteria federale della Senna-sud, quindi al comitato centrale del partito, al bureau politico e infine alla segreteria, incaricato dell'organizzazione, dove si ritrovò nel 1961, appena 14 anni dopo il suo ingresso nel pcf.

La fama di «duro», eredità del maestro Thorez, è controversa. Chi lo conosce bene la smentisce. Ma resta il fatto che la sua ascesa al massimo ufficio comunista coincise con la scomunica di Roger Garaudy e delle sue tesi sullo stalinismo e la crisi del movimento comunista.

All'aspirazione di Garaudy, di un partito marxista che non sia «*l'espressione limitata di un sistema burocratico centralizzato*», che si sottragga alla «*restaurazione neo-stalinista*» e che si liberi dalle «*mostruosità economiche*» dettate da Mosca, per diventare il partito di tutta la sinistra, Marchais ha replicato con un'alleanza elettorale secondo gli schemi del 1936, senza alcuna delle condizioni politiche ed economiche che suggerirono il Fronte popolare.

«Duro» e no, Marchais è dunque un comunista di tradizione classica, fedele alla dottrina delle alleanze e dei «compagni di strada». Privo di esperienza parlamentare ma assai esperto del partito, egli ha guidato la campagna elettorale e la strategia dell'Unione delle sinistre, lasciando a Mitterrand la parte di figura. Ciò potrebbe prospettare la riedizione sino all'ultimo dell'esperienza di Léon Blum, alle prese con un difficile potere, ed i comunisti un po' discosti, alleati diffidenti ed esigenti.

Servizio a cura di **Renzo Carnevali**

Esce dall'eclisse

François Mitterrand

Sebbene François Mitterrand abbia ora 56 anni, e riemerga da un'eclisse di quindici, sembra ancora fedele il lontano ritratto fattone da Mauriac, che lo conobbe assai giovane, quando cominciò ad emergere nella politica: «*E' un ragazzo romantico: voglio dire un personaggio da romanzo. Viene dal territorio della Charente, a poche leghe da casa mia, come Rastignac... Il François Mitterrand di vent'anni fa sognava già la politica?*». Forse, ma di certo non ancora il socialismo né il nuovo Fronte popolare di cui ora è leader insieme al comunista Marchais.

Divenne ministro a trent'anni, all'indomani della guerra, con De Gaulle. Aveva un suo piccolo e vago partito di ex prigionieri, fondato durante la Resistenza dopo la fuga da un lager in Germania. Ne ebbe poi, assieme a René Pleven, un altro, di poco maggiore, la *Union démocratique et socialiste de la Résistance*, che fu spazzato via più tardi dalla seconda ventata gollista, assieme ai radicali riuniti attorno a Pierre Mendès-France e a «*L'Express*» con i quali Mitterrand, battuto dall'Udr, compiva allora la sua terza esperienza politica e il suo ultimo mandato ministeriale. La prima ascesa del Generale portò in alto il futuro capo socialista, la seconda lo buttò giù. Tra l'una e l'altra fu ministro molte volte, cambiando sempre dicastero, com'era consuetudine in quei tempi instabili della Francia.

Il romanzesco avvertito da Mauriac non è tuttavia in questa passata instabilità, nella lontana fortuna rapida quanto la sfortuna, ma nei momenti d'avventura e di brivido per cui lo si ricorda. Ministro dell'Interno con Mendès-France scoprì un grave caso di spionaggio comunista e insieme una montatura della destra contro il governo radicale. L'anno dopo, nel 1954, sfuggì a una raffica di mitra di sicari rimasti ignoti gettandosi dall'auto in corsa.

Personaggio provocatorio, oratore affascinante, Mitterrand rievoca, nell'epoca dei tecnocrati, la Francia rissosa e retorica della sua gioventù. Alleato dei comunisti, nel novembre scorso attaccò tanto duramente l'Urss per la persecuzione degli ebrei sovietici da provocare una protesta dell'ambasciatore Abrassimov e qualche incrinatura dell'unione di sinistra. Ora, nelle ultime battute della campagna elettorale, si indovina la sua polemica post-elettorale con i partners del «programma comune».

ESPOSIZIONE DA DOMANI ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA

Combattendo per un'immagine *(pittura e fotografia in una mostra a Torino)*

L'arte del nostro tempo non sarebbe probabilmente quello che è se, giusto un secolo e mezzo fa, Joseph N. Niépce non fosse riuscito ad ottenere la prima fotografia fissando in maniera durevole l'immagine ripresa dalla sua stanza di lavoro con una «camera oscura», il cui principio era stato compiutamente descritto già da Leonardo.

Non si vuol dire con questo che la fotografia — dato il preteso suo obiettivo realismo — possa esser considerata come sussidio d'una pittura improntata ad un'inerte fedeltà, che mai si concilia con l'arte. Ma è anche per lo meno discutibile, se non improbabile, l'idea che, proprio con l'avvento della fotografia, la pittura, finalmente sollevata da ogni impegno imitativo del vero, abbia potuto di lì in avanti perseguire più liberamente le sue ricerche espressive.

Rimane il fatto che, da un secolo e più, pittori e fotografi hanno variamente combattuto la loro battaglia inseguendo un'immagine: non l'uno contro l'altro ma — fin dai tempi di Nadar, di Talbot e di Daguerre — piuttosto da alleati, ciascuno con le sue armi; del resto la macchina aveva rivelato subito una propria funzione, che doveva diventare ben presto un linguaggio e una espressione nettamente caratterizzati e caratterizzanti nei confronti dello stesso realismo pittorico.

Alla storia di questo «combattimento per un'immagine» è dedicata la nuova mostra che, di concerto con la Città di Torino, ha organizzato l'Associazione Amici torinesi dell'Arte moderna, presieduta dalla signora Marella Agnelli. L'esposizione, curata da Daniela Palazzoli e Luigi Carluccio con la collaborazione di Luigi Mallé, direttore dei Musei Civici, sarà inaugurata domani pomeriggio alle ore 18 alla Galleria d'Arte moderna, dove rimarrà aperta sino al 29 aprile.

E' la prima volta che con peso e presenze paritetici si presenta in un museo, per un confronto diretto, l'opera di una cospicua schiera di fotografi e di pittori: attraverso una serie di esempi si giunge a lumeggiare chiaramente la complessità dei rapporti a cui queste due tecniche di produzione dell'immagine — la pittura e la fotografia — hanno dato vita, si rivelano coincidenze ed affinità ma anche distinzioni e rifiuti, si manifestano infine, i rispettivi condizionamenti e il diverso contributo offerto ad una esplorazione sensoriale che ha, in ogni caso, coinvolto l'esistenza stessa dell'uomo.

Nell'esposizione sono presenti circa 150 autori, tra pittori e fotografi, con oltre 400 opere in gran parte illustrate nel catalogo che tutte le elenca, accompagnandovi gli scritti del Carluccio e della Palazzoli e l'ampio corredo di schede redatte da Sandra Furlotti Rebershak per la pittura e da Miles Barth, del dipartimento fotografico dell'Art Institut di New York, per le fotografie. La mostra occupa il salone a pianterreno e le sale al primo piano del padiglione delle esposizioni temporanee.

Un'anticipazione

Non ci si stupisca se ad aprire il discorso sull'immagine e la realtà sia stato scelto il nome di Dürer: come prova l'incisione del *Disegnatore* (1525), in quel piano verticale di vetro reticolato, su cui l'artista delineava per contorni e tratti essenziali l'oggetto del disegno, egli ha certo anticipato la visione propria dell'ottica fotografica.

Con due vedute del Canaletto la mostra prende poi più concreto avvio ricordando come il veneziano si fosse servito largamente della camera oscura per giungere, attraverso il disegno, alla «certezza di verità assoluta» che il Longhi riconoscerà nelle sue tele. Tra gli antefatti della rassegna possono ancora mettersi le paleofotografie del Niépce, di William Talbot (inventore della fotografia su carta) e del Daguerre, che a luce intensa, e con tempi di posa meno lunghi di quelli sino allora usati, ottenne le prime immagini di persone.

Unione di pittura e fotografia nell'opera del torinese Devalle

Ben presto la fotografia rivela la forza che può offrire come documento. Negli stessi «campi di battaglia» dove avevano operato Bossoli e Fattori, la macchina fotografica volge l'obiettivo più facilmente sugli oggetti inanimati, sulle distruzioni e i morti.

Luce di laser

A testimoniare l'interesse dimostrato da diversi pittori per la fotografia, basterebbero i vasti archivi lasciati da Lenbach (oltre 5000 lastre) e da Michetti: il primo, pronto a trarre dalla fotografia ogni possibile suggerimento per la sua attività di ritrattista famoso in tutta Europa; più libero forse l'italiano, che la intese piuttosto come uno strumento a sé, anche se non mancano momenti di passaggio tra fotografia e disegno e viceversa. Altri esempi, lungo un intero secolo di storia, offrono Delacroix e Bacon, Degas e Max Ernst, Hayez, Courbet, Daumier, Seurat, Picasso, Duchamp, Rauschemberg.

Più vario e articolato si presenta il discorso della parte espositiva al piano superiore, la quale spazia dalle esperienze sul movimento (che condussero la pittura al Futurismo e la fotografia al cinema) alle recentissime opere eseguite dal Reutersward con la luce del «*laser*». La complessa vicenda che tra questi due termini si snoda non può essere riassunta in breve, sicché dovremo far cenno soltanto ad alcuni momenti essenziali. Ricordiamo l'indagine sul movimento di uomini ed animali condotta da Marey e da Muybridge; la poetica del dinamismo plastico di Boccioni e di Balla; l'apporto di Bragaglia per il quale l'immagine diviene una sintesi «fotodinamica» della realtà, precorrendo in ciò certe istanze di Man Ray e di Moholy-Nagy attraverso i quali si giunge anche all'astrazione di Veronesi. E ancora: le «distorsioni» di Kertesz e i «rotographs» di Coburn, che si valgono di ubiettivi prismatici ruotanti per dare una interpretazione esclusivamente ottica.

La fotografia diviene così una grande riserva di informazioni cui attinge lo stesso pittore: se un Carena è portato all'oggettivazione illusiva, un Hamilton riesce a dare alle immagini un significato allusivo e demistificatorio insieme col montaggio, in un contesto pittorico, di foto e frammenti di immagini commerciali o con la scelta di fotogrammi da film. Al «riporto» fotografico ricorrono tra gli altri anche Pistoletto e Devalle: per il primo rimane come un nucleo formativo suscettibile di accrescimento; per il secondo è invece l'elemento organico che si rivela nello sviluppo di una pura strutturazione geometrizzante. Le esperienze estetiche spaziano a questo punto da Rosenquist a Rotella, da Prini a Penone e a Vaccari, da Oldenburg e Allen Jones a Schifano. E ritroviamo infine in un fotografo come Ugo Mulas la sensibilità, l'intelligenza e il temperamento di un autentico artista, rivelatosi non soltanto in pagine memorabili (come quelle dedicate a Calder, a David Smith e più tardi a Marcel Duchamp), ma anche nelle «Verifiche», dove l'esemplare dominio dei meccanismi della comunicazione fotografica assurge alla purezza espressiva di un'astrazione.

Angelo Dragone

Per mancanza di spazio la rubrica «Donne confidenziale» è rinviata a domani.

LO SCIOPERO GENERALE

Fermata di 4 ore cortei e comizio

Stamane in piazza Solferino discorso di Carniti - La protesta "contro la repressione e per sollecitare i contratti"

Sciopero di quattro ore stamane indetto dalle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil per sollecitare la firma dei contratti e come protesta «contro il tentativo di restaurare una politica antisociale e repressiva». L'astensione del lavoro ha interessato quasi tutte le categorie dei lavoratori, anche se con modalità diverse.

Stamane alle 9 numerosi cortei sono confluiti in piazza Solferino dove si è svolta una manifestazione unitaria. A nome dei tre sindacati ha parlato il segretario nazionale dei metalmeccanici Cisl, Pierre Carniti.

INDUSTRIA — *Alimentaristi, chimici, metalmeccanici, elettrici e tessili fermi dalle 8 alle 12.*

COMMERCIO — *I negozi sono aperti secondo l'orario consueto «compatibilmente con le disponibilità di personale».*

TRAM, AUTOBUS E FILOBUS — *Dalle 8 alle 12 fermi i mezzi dell'Atm e della Torino-Rivoli. Per i dipendenti delle linee in concessione (Torino-Ceres, Satti, Torino-Pino-Chieri e autolinee extraurbane) l'astensione durerà 24 ore.*

TRENI — *I convogli si sono fermati per un quarto d'ora, alle 11. Il personale degli impianti fissi e degli uffici termina il lavoro con un'ora di anticipo.*

AEROPORTO — *Le partenze degli aerei avvengono regolarmente.*

OSPEDALI — *Il personale infermieristico si è fermato per un'ora. Sono stati garantiti i servizi assistenziali urgenti.*

ENEL, GAS, ACQUEDOTTO — *L'erogazione di luce, gas e acqua è stata regolare.*

PUBBLICI ESERCIZI — *Camerieri, baristi e cuochi sono in sciopero per tutta la giornata. Alle 10 si è riunita un'assemblea alla Camera del Lavoro.*

SCUOLA — *Il personale docente e non docente, aderente ai sindacati Sns-Cgil, Coordinamento Cisl (Sinascel, Siam, Università) e Fas-Uil è in sciopero per tutto il giorno nelle scuole di ogni ordine e grado.*

POSTE E TELEFONI — *Postelegrafonici e telefonici di Stato si sono fermati per mezz'ora.*

GRAFICI — *Quattro ore di sciopero nelle aziende grafiche commerciali.*

GIORNALI — *Poligrafici e giornalisti hanno effettuato già ieri due ore di fermata per le edizioni del mattino. Stamane altre due ore di astensione.*

ENTI LOCALI — *Uscita anticipata di un'ora al mattino per il turno normale, al termine della giornata lavorativa per il turno continuato. Non scioperano gli addetti ai cimiteri e ai frigoriferi, i vigili urbani (servizio urgente) e la guardia medica.*

PARASTATALI — *Assemblee di un'ora nei vari settori. Ambulatori e uffici chiudono alle 12,30.*

CISAL — *I sindacati autonomi Cisal si sono dissociati dalla manifestazione, definita «un ennesimo tentativo volto a sostituire il libero e democratico rapporto politico con l'autorità precostituita d'ispirazione classista e marxista».*

Crisi alla Regione incontro decisivo?

S'incontrano oggi alle 16 le delegazioni dc, psdi e pri per la soluzione della crisi in Regione. Dopo il rinvio alla Corte costituzionale degli atti riguardanti il ricorso d'incompatibilità per il presidente della Giunta, Calleri, la situazione si è sbloccata. I partiti si sono espressi tutti a favore di una conclusione celere.

Il presidente dimissionario ripropone la stessa formula politica e gli stessi uomini della Giunta precedente. «La crisi non è stata originata da motivazioni politiche ed eventuali mutamenti non sarebbero giustificati» ha detto Calleri. Sono d'accordo anche i repubblicani, che al loro congresso dimenticato scorso hanno «vincolato i nuovi organi a ricercare rapide soluzioni che portino alla Regione la ricostituzione di una Giunta democristiani - repubblicani - socialdemocratici.

Anche il psdi, che all'inizio della crisi si era dichiarato favorevole a «una verifica per riprendere il discorso di un Centro Sinistra globale, organico e autonomo nella sua maggioranza per tutti i più importanti Enti elettivi del Piemonte» ha successivamente riconosciuto che «il psi è finora mancato in una forma precisa al chiarimento politico richiesto». Il comitato regionale socialdemocratico dà quindi «mandato alla segreteria di esperire tutte le iniziative necessarie per una rapida soluzione della crisi».

La nuova Giunta «a tre» dovrebbe continuare ad avere l'appoggio esterno del pli, anche se i liberali hanno richiesto di «assumere diretta responsabilità».

Giovane archeologo di Giaveno processato oggi in Assise

Giovanna Aimo, la giovane vittima, fotografata qualche tempo prima della tragedia, con Gilda Chepes. L'imputato Bruno Portigliatti, al momento dell'arresto (f. Moisio)

Ha ucciso l'amica che gli chiedeva i soldi per comprarsi una pelliccia

Bruno Portigliatti si difende: "Mi ha rotto un vaso in testa. Non ho più capito nulla e l'ho colpita con un tagliacarte" - Fantasiosa storia di un rapimento nei boschi - Le singolari personalità dell'imputato e della vittima chiarite dal giudice istruttore

C'è qualcosa di sconcertante nel delitto rievocato oggi davanti alla corte d'assise. L'imputato, Bruno Portigliatti, 25 anni, abitante a Giaveno, era veramente innamorato di Giovanna Aimo che ha ucciso con 17 coltellate? Ed allora perché l'ha fatto? Aveva forse paura di perderla? Oppure ha agito sotto l'impulso della gelosia dopo che lei gli aveva rivelato di avere un altro amico? Il giudice istruttore dottor Franco l'ha rinviato a giudizio per omicidio premeditato. Sarà la giuria a stabilire se applicare l'aggravante che comporta la pena dell'ergastolo.

Sia il Portigliatti sia la sua giovane vittima erano dotati di una personalità singolare. Lui, appassionato di archeologia, compiva scavi in Val di Susa e nel Monferrato in cerca di civiltà sepolte. Era sicuro di avere scoperto una caverna dove doveva esservi un tempietto del dio Mithra. Leggeva molti libri sui culti orientali, scriveva poesie ed affermava di essere «pubblicista» perché aveva collaborato a una rivista d'arte. Il presidente dottor Leone Luzzatti ha però rilevato che le sue lettere allegate agli atti dimostrano una mancanza di cultura «e soprattutto di sintassi».

Il giovane, di carattere chiuso e difficile, credeva di avere trovato nell'Aimo la ragazza che lo avrebbe compreso. Lei, di estrazione paesana (era nata a Faule), invece di lavorare in fabbrica, come avrebbero voluto i suoi genitori, trovò impiego presso la «Borsa dell'Arte» di Gilda Chepes. Era dotata di un certo carattere brioso e di un'ansia di vivere. Era stata attratta dal piglio intellettualistico del Portigliatti, e forse dal fatto che la portava a spasso con la sua «utilitaria», la invitava fuori a cena e le passava del denaro per i suoi piccoli bisogni. La ragazza aveva bisogno di nascondere a casa che la sua datrice di lavoro era in arretrato con gli stipendi.

Prima del delitto si era verificato un episodio in merito al quale il giudice non ha ritenuto di dover procedere perché troppo fantasioso e romanzesco. Fu la stessa Aimo a raccontarlo. La sera del 25 settembre 1970 il Portigliatti sarebbe andato a prenderla all'uscita dal lavoro, alle 19,30. Le offrì un caffè, poi la invitò a salire in macchina per riaccompagnarla a Faule. Durante il viaggio si era assopita, drogata da qualche sostanza che lui avrebbe messo nella tazzina. «Mentre ero in-toutita — ha dichiarato la ragazza — *mi disse che discendeva dal gerarca nazista Martin Bormann e che ne aveva ereditato tutte le ricchezze. Aggiunse che entro Natale sarebbe scoppiata una terza guerra mondiale*».

Il Portigliatti avrebbe portato l'amica in una baita fra i boschi sopra Giaveno e l'avrebbe cloroformizzata. Lei si svegliò di notte. Era nuda, con una sola coperta addosso. Tentò di scappare, ma lui la rincorse e la costrinse a inghiottire tre pastiglie con un sorso di gin. Trascorse due giorni nella baita, con l'imputato che vaneggiava di tedeschi. Il pomeriggio del 26, i due si avviarono a piedi verso Giaveno, poi lui ebbe un ripensamento e tentò di farla tornare indietro. La Aimo si ribellò e gli ruppe una bottiglia sulla testa. Scappò e si fece accompagnare a Giaveno da un'auto di passaggio.

Il Portigliatti la smentì: «*E' stata una semplice scappatella d'innamorati*». Il proprietario del ristorante «Miralago» riferì che i due avevano cenato nel suo locale la sera del 25 e la ragazza non gli era apparsa affatto drogata. Il giudice ha ritenuto che il fantastico racconto della Aimo dovesse servire a giustificare la sua assenza da casa. Avevano voluto provare la vita in comune e il tutto era finito con una litigata accompagnata da pugni, graffi e la bottigliata in testa.

Successivamente la Aimo, pur dicendo di temere il suo «rapitore» riprese a frequentarlo. Non era un «*desiderio fisico, dato che per questo motivo c'era un altro giovane. Forse* — afferma il giudice — *il denaro che, seppur in misura modesta, il Portigliatti continuava a darle*».

Si arrivò così al 12 marzo del '71, un venerdì. «*Giovanna* — ha confessato il Portigliatti — *mi aspettava alla Borsa dell'Arte. Sono salito alle 18,15. Mi disse che voleva espatriare, che si trovava in guai seri, ma non mi ha precisato quali fossero. Alle 18,30 mi pregò di stare zitto perché doveva telefonare alla Chepes che si trovava dalla pettinatrice. Poi mi chiese 150 mila lire per comperarsi una pelliccia. Le risposi che non avevo quel denaro. Cominciò ad urlare. Afferrò il telefono e compose un numero aggiungendo: "Ora ti sistemo per sempre". Non so che cosa intendesse. La spinsi via. Lei afferrò un vaso e me lo ruppe in testa. Non mi controllai più*».

Pare che la Aimo abbia perso i sensi e sia caduta a terra. L'imputato prese un tagliacarte dal cassetto, e la colpì ben 17 volte. Uscì e, incontrato un amico, se ne tornò con lui a Giaveno. Quando i carabinieri lo arrestarono era calmo. La famiglia della vittima si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Carlo Altare. I difensori del Portigliatti, avv. Pietro Auberti e Romualdo Molletti, hanno presentato 5 milioni per risarcire i danni, ma l'offerta è stata respinta. Essi sostengono che non vi fu premeditazione bensì provocazione.

s. m.

Cadavere sugli scalini

Ieri sera una donna della frazione Tellari di Pratiglione, presso Cuorgnè, Carolina Tellaro, di 68 anni, ha notato sulla scalinata che porta all'abitazione di Giovanni Gentile, 74 anni, e della moglie Anna, 70 anni, il corpo senza vita di un uomo.

Ha dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri e il dottor Giuseppe Crotti. Il corpo della vittima non aveva lesioni o ferite: probabilmente la morte era sopravvenuta per insufficienza cardiaca.

L'uomo, che non aveva con sé alcun documento, è stato identificato più tardi: è il commerciante in bestiame Antonio Balma-Griva, di 58 anni, da Corio, abitante in frazione S. Giorgio a Roccacanavese. Pare che fosse amico dei coniugi Gentile.

Il fatto però che non avesse con sé alcun documento e poiché la sua «Vespa» è stata trovata in un cespuglio ad alcune centinaia di metri di distanza, ha insospettito i carabinieri che hanno ora aperto un'inchiesta.

VIOLENZA NEL RACKET SUI FLIPPER

Pestato da due "gorilla" "La prossima volta muori"

Sequestrato in auto un giovane che poi viene massacrato di botte

Stanotte un uomo ha chiesto aiuto in un bar di via Nicola Fabrizi. Era stato selvaggiamente picchiato da due «gorilla». Poche ore dopo la polizia li ha rintracciati ed arrestati. Il drammatico episodio rientra nel «racket dei flipper». Il ferito, che ha fatto molte ammissioni ma non ha chiarito i particolari più importanti, verrà nuovamente interrogato dal magistrato con i due picchiatori.

La vittima si chiama Arcangelo Gabriele Tocchini e ha 28 anni. Ha detto di abitare in via Migliara 8, ma nella casa nessuno lo conosce. Ha detto di essere stato assalito mentre tornava da una visita ai genitori in via Domodossola 25, ma anche qui non c'è traccia della famiglia.

Probabilmente ha paura di essere coinvolto nel racket, resta però il fatto che è stato ricoverato al Maria Vittoria in condizioni pietose. Le sue condizioni non destano preoccupazioni, ma ha diverse contusioni e ferite in tutto il corpo, risultato di un pestaggio da professionisti.

«*Rientravo da una visita ai miei genitori* — ha detto alla polizia —, *quando, più o meno all'altezza di piazza Chironi, ho notato che la mia "Bmw" era seguita da un'auto dello stesso tipo. Poco dopo, in via Servais, mi ha sorpassato e bloccato*».

Sulla seconda macchina c'erano due uomini che Arcangelo Tocchini ha definito «conoscenti»: Bruno Bottero, 31 anni, corso Monte-grappa 102, e Luigi Montabone, 34 anni, via Borgosesia 70. L'hanno invitato ad andare a prendere un caffè e Arcangelo Tocchini è salito sui sedili posteriori della loro auto.

Appena la macchina si è avviata, Luigi Montabone, che sedeva a fianco del guidatore, ha afferrato il giovane per il bavero della giacca e con una tremenda testata l'ha ferito al viso. «*Se non mi dici subito dove hai messo i flipper, ti spacco anche la spina dorsale*» ha minacciato. La vittima afferma di non sapere nulla di questi flipper.

Dice che i due «gorilla» l'hanno portato alla Pellerina, l'hanno fatto scendere ed hanno continuato a picchiarlo ripetendo: «*Sei andato al magazzino a prelevare dei flipper, devi restituirli*». L'hanno trascinato in macchina solo quando si sono resi conto che era allo stremo delle forze.

Arcangelo Tocchini è stato riportato alla sua auto che era parcheggiata in via Servais. Prima di lasciarlo, i due l'hanno ancora minacciato: «*Non fare il furbo: la prossima volta mandiamo quelli della biaca e sei morto*». Il giovane ha raggiunto il bar di via Nicola Fabrizi ed ha chiesto aiuto. Ha dato alla pattuglia accorsa, il numero di targa della «Bmw» dei picchiatori che, due ore dopo, sono stati rintracciati ed arrestati.

Crisi al Comune di San Mauro: il sindaco Fedele Paletto e la giunta si sono dimessi. La crisi era aperta in seguito alla mancata approvazione del piano regolatore.

ULTIM'ORA

Quattro arrestati (tra cui 2 donne) Hanno organizzato l'assalto al treno?

Quattro giovani — tra cui due donne — sono stati arrestati stamane dai carabinieri del Nucleo investigativo al comando del capitano Formato e del tenente Sant'Antonio. Sono accusati di furto, ma si sospetta che siano implicati anche nella rapina al treno Ciriè-Lanzo avvenuta la settimana scorsa.

I nomi: Daniela Arbuzzi, 23 anni; Marisa Soci, 21 anni; Giancarlo Manzotti, ventiduenne; e il fratello di Marisa Soci, Bruno, di 24 anni.

Sono accusati di una serie di furti avvenuti in provincia di Torino e di Mantova. Stamane sono stati catturati al 28 di via Bernardino Luini, in un alloggio al primo piano. Avevano tre pistole di cui una a canna lunga.

Rubavano camion «Tir»: quattro giovani arrestati

Quattro giovani sono stati arrestati per il furto di un camion «Tir» tedesco carico di stoffe. Sono i fratelli Polito ed Antonio Cicchino, rispettivamente di 18 e 20 anni, abitanti in via Fratelli Garrone, Vincenzo Mecca, 21 anni, via Pio VII, e Pasquale Montemurro, 20 anni, via Artom 19.

Il grosso autocarro era stato posteggiato davanti alla dogana di via Giordano Bruno e, mentre l'autista sbrigava alcune pratiche, la banda l'ha portato via.

I carabinieri, al comando del [illegible] Di Masi, hanno trovato parte della refurtiva nel garage di via Pio VII intestato a Vincenzo Mecca: c'erano 87 rotoli di stoffa, molte piene di cerniere lampo, di bottoni e di passamaneria.

temperatura di oggi	
massima	+6,2
minima	—2,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —1,2; ore 8 —2; press. 737,8; umid. 47%. Cielo sereno. Previsioni: sereno, calma di vento, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. + 8,4; minima —5,2; ore 8 —4,6.

Colpi di pistola contro il travestito che li ha ospitati

Misterioso episodio all'alba in una soffitta di via Mazzini

Un travestito di [illegible] anni è stato ferito verso le 5 di stamattina da due colpi di pistola. Ora è ricoverato all'ospedale San Giovanni, ma le sue condizioni non sono gravi. Si chiama Pasquale Amitrano, è di Torre Annunziata, ed abita in via Mazzini 50. La storia per ora non è molto chiara, anche perchè il giovane è reticente ed ha già cambiato la versione alcune volte.

Pasquale Amitrano

In sostanza, le cose sarebbero andate in questo modo. Pasquale Amitrano è entrato in un bar di via Sacchi verso mezzanotte. Due ragazzi gli sono andati vicino ed hanno attaccato discorso. Gli occhi truccati, i capelli rossi, le movenze effeminate probabilmente li hanno tratti in inganno. Poi, accortisi dell'errore, avrebbero tentato di approfittare dell'occasione che si presentava sia per «dargli una lezione», sia per fare un po' di soldi.

Amitrano non ha dubbi: «*Quando sono uscito dal bar, ero solo*». Però i due devono averlo seguito di nascosto, se si vuole credere alla sua versione. Si è diretto in via Mazzini 50, è salito in una soffitta del [illegible] piano ed ha incominciato a spogliarsi per mettersi a letto. Improvvisamente la porta si è aperta, i due giovani si sono fatti avanti con la pistola spianata. Pasquale Amitrano avrebbe reagito, gli altri hanno premuto il grilletto della pistola. «*Ho sentito due colpi*», dice Anita Ferrero, una vicina. «*Mi sono spaventata e sono scesa dalla portinaia. Lei ha il telefono ed ha chiamato la polizia*». Sono intervenute due volanti, la 3 e la 19. Gli agenti hanno trovato il giovane steso a terra, in una pozza di sangue. I proiettili sono entrati nel gomito e nella gamba destra. Fortunatamente non hanno leso parti vitali.

E' stato subito portato al San Giovanni. Qui in attesa degli esami è stato interrogato a lungo.

Molti punti della storia non sembrano chiari. Gli agenti con pazienza rifanno le domande e contestano i particolari che non reggono. Infine Pasquale Amitrano si decide per questa versione, che tra l'altro sembra la più convincente. «*Nel bar di via Sacchi sono stato avvicinato da due giovani sui 25 anni. Abbiamo parlato a lungo e poi li ho ospitati nella mia soffitta. Verso le 5 di stamattina si sono svegliati. Pensando che io dormissi ancora, sono andati a frugare tra le mie cose. Hanno preso il portafoglio con i documenti e 40 mila lire. Ho tentato di reagire, ma mi hanno puntato la pistola, una cal. 6,35, ed hanno sparato. Poi sono fuggiti con i soldi*».

i lettori ci scrivono

Cortesia all'ufficio postale

«In un ufficio postale del Canavese giace un cartello: "La cortesia è un dovere di tutti" vi è scritto, con qualche altra frase epistolare che ora non rammento; è con disappunto che si constata che in esso regna tutto l'opposto e la sopracitata scritta non funge che per coprire qualche centimetro di muro bianco.

«Non è una cosa fuori del comune oggigiorno, ma quale cittadino italiano mi sento il dovere di segnalare a tutti e in special modo agli enti competenti come in realtà viene trattato il pubblico del nostro paese. Non certo con i guanti. Gli orari non vengono rispettati, l'ufficio viene aperto quando se ne ha voglia, dopo s'intende l'ennesima sigaretta e la nutrita discussione sull'ultimo gol di Anastasi o di chicchessia. I pensionati poi non parliamone, non vengono che maltrattati dopo ore di anticamera (fuori) e questo moralmente non è giusto.

«Io comprendo e tengo a sottolinearlo grazie alla lunga esperienza del genere, che il lavoro interno deve essere sbrigato prima di tutto, ad esempio la posta, specie in certe ore o nei giorni di punta, capisco che non sempre si può servire il pubblico con sollecitudine, e né questo io pretendo, basterebbe solo spiegare la cosa con modi civili e non sbraitando o gesticolando o ancor peggio barbaramente spingere fuori i cittadini come si è solito fare. E' giusto che chi si reca per un servizio vi [illegible] data il telegramma urgente, venga sempre accolto con modi sgarbati, con prepotenza quasi si chiedesse l'ora?».

Francesco Sario

Un fiero dubbio

«Alcune settimane fa alle 11,30 del mattino si presenta, senza alcun preavviso, un operaio inviato dalla società per il gas per verificare il contatore. Entra, dà un'occhiata al contatore e mi dice che lo deve smontare. Poiché stavamo cuocendo i cibi per il pranzo lo prego di ripassare in un momento più opportuno. Promette di tornare dopo un'ora. Non l'ho più rivisto.

«Qualche giorno dopo telefono alla società per il gas spiegando l'accaduto. Mi chiedono a che ditta apparteneva l'operaio perché, mi spiegano, quei lavori li danno in appalto a diverse ditte. Naturalmente non lo sapevo, in quanto si era presentato come inviato dalla società.

«Poiché mi sono dimostrata preoccupata per qualche eventuale inconveniente, mi hanno assicurato che non sarebbe successo nessun guaio anche se il contatore non era stato smontato per la verifica. Ora desidererei sapere se questi lavori non sono necessari perché si sprecano soldi per farli? E se lo sono perché non li eseguono?».

Dina Richiardone

Una sconcertante rivelazione della Commissione amministrativa

Aumentano in tram i passeggeri che pagano il biglietto a 50 lire

Meno abbonamenti e tesserini - Il bilancio prevede una contenuta riduzione degli incassi anche se i viaggiatori diminuiranno di 4 milioni - Il passivo dell'Azienda continua a crescere

Il passivo dell'Atm continua a salire. I dati di bilancio sono ogni anno più sconfortanti. Per il 1973 contro una previsione di ricavi di 13 miliardi stanno costi per 35 miliardi ed altri oneri passivi per quasi dieci miliardi. Il servizio pubblico di trasporto è oggetto di continui attacchi: coloro che se ne servono lamentano la scarsa comodità, la lentezza di molte linee, l'eccessivo intervallo fra una corsa e l'altra, l'insufficienza dei veicoli nelle ore di punta. Sono del resto gli stessi motivi addotti da quanti, negli ultimi 12-15 anni, hanno abbandonato il tram o l'autobus e preferiscono ora usare la propria auto.

La situazione è stata esaminata nelle relazioni — della Commissione amministratrice e della direzione — che hanno accompagnato la presentazione del bilancio di previsione. Non vi si trovano elementi che facciano pensare a una «inversione di tendenza» che possa, in un tempo più o meno lungo, portare ad una situazione di bilancio meno pesante. Forse quando anche Torino potrà disporre di una rete metropolitana vi sarà un ritorno del pubblico al trasporto pubblico.

Nella relazione della commissione amministratrice si dice che «l'assunzione di provvedimenti di viabilità è assolutamente improrogabile per aumentare la velocità commerciale e garantire affidabilità e regolarità al servizio pubblico». E prosegue: «Sia permesso ricordare che sin dal marzo del 1971 l'Azienda, d'intesa con le organizzazioni sindacali, aveva avanzato in materia alcune proposte che purtroppo non sono state sinora recepite». Questo al momento della stesura del documento: qualche mese più tardi il Comune tentò il primo esperimento di trasformazione del traffico in centro. Poco rispetto alle richieste dell'Atm, ma i sintomi furono sconfortanti. Ben pochi torinesi ritennero di tornare al «mezzo pubblico», le linee speciali 70 e «LS» che avrebbero dovuto collegare il centro con i parcheggi viaggiano vuote in modo desolante. Oggi c'è tutta una mentalità da rifare, ma la contropartita da offrire a chi dovrebbe rinunciare all'automobile deve essere particolarmente valida: altrimenti il torinese rinuncia piuttosto ad andare in centro.

Dai documenti dell'azienda risulta che i passeggeri trasportati nel 1971 sono stati 246 milioni, 456.783; nel '72 sono scesi a 242 milioni e 800 mila; per il 1973 se ne prevedono 239 milioni. E' però interessante rilevare che i proventi del traffico subiscono nel bilancio preventivo una riduzione di modesta entità perché è stato considerato un lieve incremento della tarifa media sui servizi urbani (da 40,50 lire a 41,01): «Si è infatti notata — dice il documento — una persistente flessione dei viaggiatori con tessera preferenziale, parzialmente assorbita dall'aumento di quelli con il biglietto intero, fenomeno che apre valutazioni del tutto nuove, soprattutto quando si ipotizzano soluzioni evolutive delle strutture tariffarie e si indicano criteri di servizio parzialmente o totalmente gratuito, per fasce orarie e per categorie di utenti».

Il bilancio dell'Azienda tranviaria

Anno	Costi	Ricavi	Disavanzo di gestione
1964	18.435.352.062	14.608.789.637	3.826.562.425
1966	21.698.081.450	12.441.823.677	9.256.257.773
1968	21.802.926.163	12.378.970.000	9.423.956.163
1970	25.908.341.970	12.807.902.000	13.100.439.970
1971	28.929.366.070	12.963.712.000	15.965.654.070
1972	32.967.692.000	13.002.051.000	19.965.641.000
1973	35.244.482.000	13.097.185.000	22.147.297.000

Vigone - "Balletti rosa" in una cascina

Accusato un contadino finito in carcere - Alcuni suoi amici potrebbero essere incriminati dal magistrato

(m. g.) Sorpresa e qualche timore nella pianura pinerolese dopo l'arresto dell'agricoltore Domenico Bertorello, che secondo l'accusa avrebbe ospitato nella sua cascina incontri amorosi non del tutto regolari. L'uomo, che ha 38 anni ed è scapolo, è ora relegato nelle carceri di Pinerolo e il suo legale, l'avv. Cavallo, sta esaminando la possibilità e l'opportunità di chiedere per lui la libertà provvisoria. Le due donne, Rina Vaschetti, 40 anni, e Augusta Giraudo, 23 anni, parti lese nella vicenda, non appartengono certo al mondo delle lolite, ma erano soltanto le lavoranti domestiche che si sono susseguite nella casa dell'agricoltore ricevendo poco salario e molti maltrattamenti.

I nomi delle ragazze, una al tempo dei fatti aveva appena 13 anni, che avrebbero subito le violenze del Bertorello e dei suoi amici, non sono trapelati, così come viene mantenuto il più stretto riserbo sugli uomini che hanno partecipato agli incontri. Non è escluso, però, che qualcuno di essi possa, nel proseguo dell'inchiesta, venire incriminato per atti di libidine nei confronti della minorenne o per concorso nel ratto.

Unico particolare che si è appreso, è che il reato minore di cui è accusato il Bertorello, quello cioè di guida senza patente, non riguarda la guida di autoveicoli, ma di macchine agricole fuori della sua proprietà. Anche il testo delle dichiarazioni dell'agricoltore fatte sottoscrivere a Rina Vaschetti, che fu costretta ad affermare di aver sempre ricevuto un regolare salario per il suo lavoro, mentre invece, a quanto pare, aveva solo ricevuto botte e maltrattamenti, non è noto.

Domenico Bertorello

La vicenda rimane perciò ancora sfumata e i protagonisti non hanno certo né interesse né intenzione di lasciarsi andare a qualche dichiarazione o far capire in qualche modo di essere partecipi dei fatti. Sia a Vigone, sia a Pinerolo, sia nelle altre località della pianura dove il Bertorello ha vissuto, tutti coloro che lo conoscono si dichiarano stupiti del suo arresto e delle pesanti accuse che lo hanno provocato.

Incendio distrugge un cinema a Monasterolo

Un incendio divampato nella notte ha completamente distrutto una sala cinematografica di Monasterolo Torinese. L'incendio si è sviluppato un'ora dopo il termine dell'ultimo spettacolo nel locale di Vittorio Marchesi. Notate le fiamme, è stato dato l'allarme. Sono giunti i vigili del fuoco di Lanzo e Torino. L'incendio è stato spento ma della sala sono rimasti solo i muri perimetrali: tutto l'arredamento e i macchinari sono andati distrutti, bruciati. Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate così come non è ancora stato precisato l'ammontare del danno.

— Un furioso incendio è divampato dalle 10,30 di ieri per tutto il giorno nei boschi di Avigliana. Il fuoco, provocato probabilmente da un mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente da qualche automobilista e sospinto dal vento, ha incenerito sterpaglie, sottobosco e boscaglia per alcune centinaia di ettari tra la borgata Grignetto, presso il lago Grande, e la borgata Moriero, a metà strada tra Avigliana e la Sacra di S. Michele, provocando notevoli danni anche agli alberi d'alto fusto.

Il fattore assassinato a Settimo Vittone

Ha marchiato gli uccisori graffiandoli con le unghie

La cascina di Settimo Vittone dove è stato assassinato il fattore Stefano Peretto, 70 anni

Prima di essere barbaramente assassinato, il fattore settantenne Stefano Peretto ha lottato con gli assassini. Le nocche delle sue mani sono tumefatte, quindi li ha colpiti con forza. Il perito settore prof. Balma Bollone, nel corso dell'autopsia eseguita ieri pomeriggio, ha poi scoperto sotto le unghie della vittima, brandelli di pelle.

Gli uccisori sono stati quindi marchiati dalla vittima. In un disperato tentativo di difesa, Stefano Peretto li ha graffiati a sangue; e sono segni che dureranno per qualche giorno. I carabinieri di Settimo Vittone in collaborazione con quelli di Ivrea, hanno quindi intensificato le indagini.

L'autopsia ha poi confermato che il vecchio è stato ucciso a colpi di forcone. Una sola ferita però è risultata mortale. Il delitto risale a sabato sera; com'è noto il cadavere è stato ritrovato su un sentiero, a dieci minuti di cammino dalla cascina dove si è svolta la tragica lotta, nel pomeriggio di domenica.

Come si era intuito fin dalle prime indagini, gli assassini maldestri e terrorizzati hanno fatto una strana e assurda messinscena per simulare una disgrazia. Per questa ragione, dopo aver torturato e ucciso nella stalla il fattore, l'hanno rivestito e trasportato lungo il sentiero. Gli hanno lasciato sotto il corpo una vecchia lampada ad acetilene, senza accorgersi che era rotta e che quindi la vittima non l'avrebbe mai usata.

E' opinione dei carabinieri che si tratti di persone che abitano nella zona. Hanno ucciso il vecchio perché sapevano di essere state riconosciute.

taccuino torinese

Manifestazioni

Nel salone del Circolo ufficiali del presidio, stasera alle 18, il presidente del Consiglio regionale, avv. Gianni Oberto, parlerà sul tema: «Il parco nazionale Gran Paradiso ha compiuto 50 anni».

Al Centro «Mario Pannunzio» (via Barbaroux 2 angolo piazza Castello), oggi alle ore 18 si terrà un dibattito sul tema: «Il numero chiuso nelle Università». Parteciperanno Norberto Bobbio, Giovanni Jerre, Giacomo Mottura, Alessandro Passerin d'Entrèves. Moderatore Tullio Viola.

Nella sede del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (via Lagrange 20), questa sera alle 21 avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «La conferenza sulla sicurezza europea». Parteciperanno l'on. Tullio Benedetti del pci, il prof. Combe dell'Università di Torino e il prof. Pistone del Mfe. Moderatore Claudio Maccari. Seguirà un dibattito.

Al teatro Richelmy di via Medail angolo via S. Donato, è iniziato il ciclo di cineforum «Le dittature», organizzato dal Circolo culturale Richelmy-Martinetto. Stasera alle 21 sarà proiettato il film «All'armi siam fascisti». Seguirà una discussione, coordinata dal sindacalista Guzzigoli. La serie proseguirà ogni martedì fino al 17 aprile.

Accademia del Santo dolce — Stasera alle 21,15 si terrà il quarto concerto della stagione nella Cappella dei Mercanti (v. Garibaldi 25). In programma musiche per ottoni e organo del 6-700 di Frescobaldi, Trofeo, Purcell, Viviani, A. Scarlatti, Pergolesi. All'organo A. Sacchetti, tromba A. Babboli, trombone L. Mocca.

Alla Galleria d'Arte Moderna di corso Galileo Ferraris 30, domani alle 18,30, il prof. Tosco dell'Università di Torino terrà una conferenza su «Umanità e natura oggi».

Centro «Mario Pannunzio»: nelle sale di via Barbaroux 2, è presentata una raccolta di quadri e sculture sul tema: «L'arte di Giovanni Bella: una esperienza culturale torinese». La rassegna resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 17,30 alle 19,30.

Fotografia

Al Museo del Cinema è aperta la mostra fotografica di Luca Invernizzi e Alberto Cassio su «Le tribù del Laos».

Corsa podistica

La 5ª edizione della corsa podistica Torino-Chieri (sulla distanza di km 13,380) si svolgerà il 29 aprile. La gara è libera a tutti — uomini e donne, tesserati e indipendenti — dai 15 anni in su. Per i minorenni è obbligatorio il benestare dei genitori o di chi ne fa le veci. La manifestazione è patrocinata dal ministero dello Sport, Turismo e Spettacolo. Il raduno è previsto alle 7,30, a Torino in corso Sicilia 12, presso il Circolo ricreativo dipendenti comunali, dove avverrà la consegna dei numeri e l'appello.

Partenza alle 9 dal cancello di viale Dogali 4. Il percorso si snoda attraverso corso Sicilia, corso Moncalieri, corso Casale, strada antica di Pino, traguardo volante a Pino Torinese (con ricchi premi ai primi classificati), arrivo a Chieri (percorso cittadino: corso Torino, corso B. Buozzi, vicolo Robbio, piazza Cavour, v. Palazzo di Città e arrivo davanti al municipio).

Il tempo massimo di percorrenza per essere classificati è di un'ora e 30 minuti. La quota di partecipazione (assicurazione compresa) è di 1000 lire. Ai vincitori saranno consegnati ricchi premi (ammontano a oltre un milione). Informazioni e adesioni in via Nallasia 8 (telefono 543.002).

Il «Regio» per le scuole

Nell'ambito della attività programmata nella corrente stagione lirica del «Teatro Regio» per il settore scuola, sono state fissate per i giorni 8-10-15-16 e 17 marzo prossimi delle rappresentazioni di balletti al Teatro Nuovo. Tali spettacoli — ad ingresso gratuito — sono riservati esclusivamente ad istituti scolastici di Torino e provincia.

Il programma comprende: Pierino e il lupo, di Prokofiev (voce di Raoul Grassilli); Suite dallo Schiaccianoci, di Cialkovski; Una notte sul Monte Calvo, di Mussorgsky. Orchestra del Teatro Regio, diretta dal maestro Piero Provera.

La coreografia è curata da Sara Acquarone.

oggi in piemonte

Novi Ligure

Farmacie di turno

Fino a sabato 3 marzo: Farmacia dell'Ospedale, viale Aurelio Saffi 30; tel. 2838.

Ovada

Manifestazioni

Stasera, presso l'Accademia Urbense, a cura della sezione cine-dibattiti, sarà presentato il film: «Il Vangelo secondo San Matteo», di Pier Paolo Pasolini, con presentazione di Flavio Ambrosetti.

Farmacie di turno

Frascara, piazza Assunta, tel. 80.341; Moderna, via Cairoli, tel. 80.348; Pesterino, via Roma, tel. 80.224. Servizio notturno (fino al 22 marzo): Moderna.

Cuneo

Consiglio comunale

Si riunisce stasera in sessione straordinaria il consiglio comunale di Cuneo; tra gli argomenti all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1973 la cui relazione sarà svolta dall'assessore delegato prof. Vertemy; verrà anche discusso il nuovo regolamento edilizio; la riunione del consiglio proseguirà anche domani sera, sempre alle 21.

Farmacie di turno

Il turno notturno (20-8) delle farmacie viene svolto oggi dalla «Salia» di corso Nizza; domani sera dalla farmacia «Boittano» di via Caraglio.

A Pradleves

Il dott. Diego Martines è il nuovo segretario comunale di Pradleves e Castelmagno in sostituzione del rag. Mario Morino, trasferito a reggere la segreteria del consorzio comunale di Valgrana e Montemale. Il dott. Martines proviene da Palermo.

Alba

Circolo del cinema

A cura del Circolo del cinema «Il gallo», stasera sarà proiettato, presso la Biblioteca civica di Alba, il film «Reed, Mexico insurgente», di Paul Leduc, sul Messico 1972.

Farmacie di turno

Fino alle 19,30 di sabato è di turno la farmacia Parusso e Malcotti, via Cavour 7.

Taxi

Posteggi in piazza Savona, piazza Risorgimento e piazza della stazione ferroviaria.

Carnevale benefico

La Famija Albeisa ha organizzato il Carlevé benefic. Domenica le maschere albesi Lasagnòn, Ciuciabarlet e la Malòta si recheranno a far visita a tutti gli istituti e case di riposo cittadini e consegneranno pacchi dono. A questo scopo la Famija ha lanciato un appello agli albesi affinché contribuiscano con offerte in natura o in denaro. I contributi si ricevono presso la sede dell'associazione in via Maestra 16, dalle 16,30 alle 19.

Bra

Farmacie di turno

Servizio diurno e notturno continuato da oggi fino alle 19,30 di sabato: «Cravero» via Vittorio Emanuele 267, t. 42.309; da sabato «Fides», via 4 Novembre 2, tel. 44.148.

Carburanti

Servizio notturno continuato «Esso» sulla statale per Alba dalle 22 alle 7. Non funziona più il servizio automatico a monete.

Concerti

Domani sera alle 21,15, nel Coro della Chiesa di Santa Chiara in via Craveri 5, serata lirica a cura degli «Amici della Musica». In programma musiche di Verdi, Puccini, Donizetti e Giordano interpretate da Elena Baggiore, soprano; Ignazio Del Monaco, tenore; Sergio Bessi, baritono. Al pianoforte, Sandro Lanzi.

Savigliano

Farmacie di turno

Servizio diurno e notturno continuato fino a sabato ore 19,30: «Bonelli» via Alfieri 11 tel. 2386; da sabato in poi «Albertini» piazza Santarosa 49.

Benzinai

In servizio notturno dalle 22 alle 7: Aral-Agip-Chevron sulla statale n. 20.

Pinerolo

Taxi

Posteggio di corso Torino (davanti alla Sip), tel. 70.00; posteggio corso Torino (portici nuovi), tel. 21.000; posteggio stazione FF.SS., tel. 40.00.

Museo della Cavalleria

Orario: feriali 9-11,15 e 15-17,15; festivi 9-11; lunedì chiuso; ingresso libero.

Iva

L'associazione commercianti di Pinerolo, nell'intento di assistere nel modo migliore i propri associati, ha istituito un servizio di consulenza Iva.

Susa

Telefoni utili

Pronto intervento carabinieri 0122-2257; guasti elettrici rete di Buttigliera Alta 938.385; Polizia stradale 113, oltre Bussoleno (Bassa Valle) 0122-2254; Vigili del fuoco: Susa 0122-2023; Bussoleno 0122-4048; Condove 9643.342; Avigliana 938.831, Ambulanza: Susa 0122-2035, Condove 9643.044, Almese tel. 935.338.

Farmacie di turno

Susa: Moncenisio, via Mazzini 15, tel. 2093; Bussoleno: dott. Orefice, via Traforo 38, telefono 4032.

A Bussoleno

L'amministrazione comunale invita la popolazione ad una assemblea che si terrà stasera alle 20,30 nel municipio dove verrà illustrato e discusso il bilancio di previsione per il 1973.

riviera di ponente

Savona

Sciopero

E' stato spostato ad oggi pomeriggio, dalle 14 alle 18, lo sciopero generale dell'industria. Alle 15,30 si svolgerà una manifestazione a Cairo con comizio del sindacalista Gianni Salvarani.

Cantieri navali

Domattina alle 11, a Roma, una delegazione ligure si incontrerà con il ministro per l'Industria Ferri. Verrà esaminata la difficile situazione dei cantieri navali di Pietra Ligure che per mancanza di liquidità finanziaria non sono in grado di portare a termine le commesse già acquisite (per oltre 29 miliardi) e di corrispondere il salario al personale. La delegazione ligure chiederà che venga concesso alla società il richiesto finanziamento di tre miliardi e che la gestione sia affidata al capitale pubblico.

Le scuole di Carcare

E' uscito in questi giorni il volume «Un collegio nelle Langhe» di Vittoria Sordo Derapellino. Il titolo del libro ricalca quello di un articolo comparso sul n. 298 de «La Stampa» del 27-28 ottobre 1910: «Un collegio nelle Langhe a metà del 1600».

Consiglio di quartiere

Questa sera, martedì, si riunisce l'assemblea del consiglio di quartiere di Savona-Zinola. Saranno proiettati alcuni documentari sul Vietnam.

Artigiani

Presso la Camera di Commercio di Savona è stato costituito il Consorzio artigiano intercomunale del comprensorio Savonese che interessa gli artigiani dei comuni di Savona, Albissola Mare, Albissola Superiore, Bergeggi, Quiliano e Vado Ligure. L'organismo ha lo scopo di acquisire aree urbanizzate in relazione al nuovo piano intercomunale. E' stato costituito un consiglio d'amministrazione provvisorio che risulta così composto: presidente, Adelio Gasco; vicepresidente, Giampiero Pastorino; consiglieri, Mattia Aonzo, Ermanno Bertani, Bartolomeo Rebagliati.

Porto

E' in aumento il traffico del porto di Savona. Nel primo mese dell'anno, infatti, il movimento complessivo è stato di 1 milione 302.394 tonnellate con un incremento rispetto al dicembre 1972 del 6,67 per cento.

Festival mascherato

Il 6 marzo si svolgerà «Il festival mascherato del fanciullo per l'assegnazione delle mascherine d'argento 1973». Le iscrizioni si ricevono sino alle 12 del 3 marzo presso la direzione provinciale dell'Enal (piazza Leon Pancaldo 1/6).

Imperia

Ente del Turismo

Il consiglio dell'Ente provinciale per il Turismo di Imperia è convocato per le 17 di oggi, in seconda convocazione, nella sede di viale Matteotti. L'ordine del giorno contempla, fra l'altro, la «richiesta di svincolo alberghiero» di metà del fabbricato che già ospitava, a Sanremo, l'hotel «Lido Mediterraneo».

Vigili del fuoco

Dal 1° marzo i numeri dei vigili del fuoco di Imperia sono cambiati: chiamata di soccorso 20.222 (prefisso 0183); centralino (due linee urbane) 20.223; ufficio comandante 21.897.

Circolo velico

La Federazione italiana della vela ha incaricato il Circolo velico di Imperia di organizzare nel periodo 23-29 settembre 1973 il Campionato del mondo per la classe «Contender»; si prevede la partecipazione di una ventina di nazioni con circa 40 equipaggi.

PER VINCERE A SANREMO

Milva lascia Brecht

La cantante ha già inciso il disco con il motivo per il Festival

nostro servizio particolare

MILANO, 27 febbraio.

Milva ci ha ripensato. O forse la sua casa discografica, la Ricordi, con cui ha rinnovato il contratto da poco, l'ha convinta a rimangiarsi il «no» al Festival di Sanremo.

Il disco è già inciso: fra l'altro un brano valido dal testo finalmente significativo, «Da troppo tempo» di Alberielli-Colonnello (ricordate l'ex urlatore), votato all'unanimità dai 10 giurati. Adesso invece è certo che la cantante abbandonerà «L'opera da tre soldi», che in quei giorni sarà a Genova (ma non avendo il dono dell'ubiquità certo non potrà calcare due palcoscenici diversi) e presenterà a Sanremo il motivo in cui crede, pur temendo che non sia apprezzato come merita, cosa che in un festival può facilmente accadere. La cantante ha esitato, probabilmente perché sente molto la responsabilità di recitare col «Piccolo». Non si stanca di ripetere che tutti gli attori, del calibro di Tedeschi, della Lazzarini e degli altri, non l'hanno mai fatta sentire un'intrusa, una che occupava un posto che non le spettava; Strehler poi, dopo la sua caduta, durante le prove, disse pubblicamente che la considerava insostituibile: «Sarei un'ingrata se non cercassi di ripagarlo dando a Jenny tutta la mia anima».

Inoltre l'attrice ha confessato in una recente intervista che imparò a odiare il mestiere di cantante appena cominciò a farlo, sballottata qua e là col nome di Sabrina. Il primo pensiero che ebbe quando sposò Corgnati fu che finalmente poteva smetterla di cantare. E invece fu proprio il marito-pigmalione a farle digerire il mestiere di cantante stuzzicandola a prodursi in qualcosa di più impegnativo, come «Le canzoni di cortile» e poi «I canti della libertà». Questo fu il primo passo verso Strehler.

Milva non esita a confessare di essere stata plagiata dal regista: «Certo, nel senso che fra noi nacque subito un grosso flirt artistico. Mi giovò anche per cantare meglio le canzoni di consumo, perché almeno mi sento a posto con la coscienza. So di aver dato al mio pubblico diverse cose vere, anche se le canzoni da festival in genere sono quelle che sento meno».

Adele Gallotti

(A pag. 11 un servizio sulle polemiche del Festival).

BRAMIERI E LA FALANA TORNANO ALLA TV

Con Lola passa la paura

Roma, 27 febbraio.

Gino Bramieri (228 trasmissioni televisive e oltre [illegible] radiofoniche, repliche comprese, sette anni alla guida di Batto quattro*) e Lola Falana (un solo successo, ma clamoroso, cinque anni fa, nella trasmissione televisiva* Sabato sera*) saranno, dal prossimo 17 marzo (per otto settimane) i protagonisti di* Hai visto mai?..., *il nuovo show televisivo del sabato sera. Lo spettacolo, che darà il cambio allo show di Walter Chiari e Ornella Vanoni. L'appuntamento, ora in fase di registrazione al «Teatro delle vittorie».*

Hai visto mai?... si avvale dei testi di Terzoli e Vaime (gli stessi autori radiofonici di Batto quattro*), della regia di Enzo Trapani, delle coreografie di Don Lurio, delle musiche e dell'orchestra di Marcello De Martino. Avrà due ospiti per puntata (si tratterà quasi esclusivamente di belle donne) e i primi nomi che si fanno sono quelli di Beba Loncar, Gigliola Cinquetti, Mina, che apparirà nell'ultima puntata. Ci sarà inoltre un balletto composto da [illegible] ballerini e cinque ballerine. Non ci saranno ospiti fissi, perché protagonisti assoluti della trasmissione saranno Lola Falana e Gino Bramieri. La Falana interpreterà la sigla di apertura (che seguirà a una breve presentazione a base di trovatine e che cambierà ogni settimana).*

«Questo ritorno in tv — *ha detto Bramieri* — mi fa paura. Non apparivo sul video come protagonista di uno *show* a puntate dai tempi di "*Tigre contro tigre*", e l'idea di dover intrattenere per un'ora i telespettatori, divertirli presentando personaggi graditi mi spaventa». «In questo spettacolo *ha aggiunto Bramieri* — mi auguro che possa esserci l'allegria di "*Batto quattro*" accresciuta dalla presenza di una *show-girl* straordinaria come Lola Falana».

Lola Falana è molto cambiata dai giorni delle apparizioni alla tv di cinque anni fa, ai tempi di Sabato sera. E' notevolmente più magra e chi l'ha vista in azione afferma che nel frattempo è diventata più brava, anche come cantante. E' rimasta inalterata la sua carica sexy («E' una cosa che ho dentro di me — *ha detto la Falana* — e che riesco ad esprimere con naturalezza»).

r. s.

Roma. Lola Falana e Gino Bramieri improvvisano un balletto al Teatro delle Vittorie per il nuovo teleshow in corso di registrazione (Telefoto)

Verbania — In seguito al ricovero in clinica dell'attrice Anna Maria Guarnieri, il terzo spettacolo della stagione del Teatro Stabile di Torino che stasera avrebbe dovuto mettere in scena, al Teatro Impero di Verbania, la «Locandiera» di Carlo Goldoni, è stato rinviato al 2 aprile prossimo.

JAZZ CLUB

Il cinema riscopre le dive del passato

Dopo il film sulla Holiday, gli americani preparano "The Bessie Smith story"

Diana Ross è sullo schermo Billie Holiday

● Il cinema riscopre i grandi jazzisti del passato. E' cronaca di questi giorni il successo riportato a New York dal film sulla vita di Billie Holiday, con l'interpretazione di Diana Ross (più brava, pare, come attrice che come cantante): si parla addirittura di un «Oscar» per la graziosa «diva» della «Motown». Ma un altro film biografico è in cantiere a New York: «The Bessie Smith story», dedicato alla grande «regina del blues». I produttori hanno offerto la parte a Roberta Flack, la cantante afroamericana che negli ultimi anni ha preso il posto della Fitzgerald nei gusti degli appassionati. La sceneggiatura si baserà su un libro appena pubblicato e già famoso per avere demistificato la leggenda di Bessie Smith vittima del razzismo dei bianchi. Bessie, si raccontava (ed anche il commediografo Edward Albee vi prestò fede), morì dissanguata, dopo un incidente d'auto, perché nessun ospedale segregazionista volle accogliere una donna di colore. Di opinione diversa è invece Chris Albertson che con il suo romanzo (dieci anni di ricerche) traccia un profilo credibile (perché documentato) arricchito di episodi picareschi, come era nello stile di vita di quei personaggi ormai lontani.

● E' nato un nuovo complesso. Si è denominato «Summit» ed è composto da cinque validi jazzmen (tre sono americani trapiantati in Europa; i rimanenti due, europei: il trombettista Dusko Gojcowich e il bassista Gunther Lenz). Il quintetto è già al lavoro da alcune settimane per preparare il nuovo repertorio: l'esordio è previsto per i prossimi mesi, e «Summit» si presenterà anche a Torino. Accanto a Gojcowich e Lenz vedremo il sassofonista Bobby Jones (che alcuni ricorderanno accanto a Blakey con i «Messengers» che si esibirono allo «Swing» l'anno scorso); il pianista Horace Parlan, jazzman della corrente «mainstream», e il batterista Tony Inzalaco, un italo americano di New York che alcuni anni fa faceva scintille nei «big band» di Maynard Ferguson.

Franco Mondini

Ann-Margret (dopo l'incidente) ha chiesto tre miliardi per danni

HOLLYWOOD, 27 febbraio.

L'attrice Ann-Margret ha citato in giudizio il «Sahara Tahoe Hotel» e la società «Webb hotels», chiedendo un risarcimento di cinque milioni di dollari (circa tre miliardi di lire), per l'incidente subito nel Nevada il settembre scorso. Com'è noto, l'attrice durante uno spettacolo cadde da una piattaforma, alta otto metri, riportando fratture e lesioni al viso. Si rese necessario un intervento di chirurgia plastica. Ann-Margret e i suoi legali sostengono che la piattaforma non era sistemata in modo sicuro.

L'attrice infortunata

STASERA ALLA TELEVISIONE

Torino è davvero tanto nera?

PRIMO CANALE: "Indagine su una rapina" film-inchiesta di Gian Pietro Calasso; la rubrica "Abbasso evviva" dedicata ai tifosi del calcio - SECONDO: dopo i programmi di Bencivenga e di Pasqualino, boxe con il match Pizzoni-Petriglia

Vedremo stasera sul Nazionale (ore 21) INDAGINE SU UNA RAPINA, quarto ed ultimo episodio della serie FILM-INCHIESTA, già annunciato tempo fa e quindi rinviato per non turbare lo svolgimento del processo, apertosi nel frattempo, proprio sul delitto al quale gli autori si erano ispirati. Come in quelli già presentati, si tratta, anche qui, dell'esplorazione di una certa società nuova ed inquietante, nata ai margini di quelle industriale delle grandi metropoli del «triangolo», ricostruendo scrupolosamente il meccanismo di un crimine avvenuto tempo fa a Torino, dove un orefice fu ucciso nel suo negozio da quattro giovani banditi alle prime armi.

Il regista Gian Pietro Calasso, autore anche della sceneggiatura, alla quale hanno collaborato alcuni giornalisti che seguirono a suo tempo il caso, si è proposto di darne una sorta di cronaca filmata, aderente, per quanto è possibile, allo svolgimento dei fatti ed insieme di ricercare le motivazioni che hanno portato i quattro ad una impresa tanto feroce ed anche inutile poiché l'aggressione non fruttò che un'incasso ventimila lire, subito dissipate in bagordi. Un assunto, diciamolo pure, piuttosto ambizioso, aspirando alla bivalenza di documentario-opera, quasi che questa fosse realizzabile attraverso la somma aritmetica di elementi assolutamente eterogenei.

L'analisi dell'ambiente nel quale il delitto è maturato e lo studio della personalità dei suoi autori sarebbero bastati infatti ad occupare tutti i sessanta minuti a disposizione del regista, ma c'era anche la storia da raccontare ed è questa che ha finito per prevalere. Ne è risultata un'opera assai ibrida (ben più degli altri telefilm del ciclo) anche se d'innegabile impegno e non priva di notazioni indubbiamente interessanti.

Per quanto un approfondito un «identikit» psicologico dei quattro giovani rapinatori emerge dalle rapide sequenze dedicate alla loro diversa provenienza: da una onesta famiglia operaia il primo, da un istituto di rieducazione correttiva il secondo o dal torrente dell'immigrazione meridionale gli altri due. Nessun legame con la malavita organizzata, occasionalità del delitto, dilettantismo nell'eseguirlo e movente riconducibile al denominatore comune del facile lucro. Purtroppo l'indagine s'arresta qui. Il resto è il racconto incalzante di una rapina tra le tante che avvengono quotidianamente nelle grandi città, con una folla di personaggi più o meno a fuoco, delle indagini della polizia, dell'arresto dei colpevoli e della tragica fine di uno di essi.

Il cast è formato dagli attori Lucia Catullo, Carla Bonello, Mico Cundari, Pier Angelo Civera, Carlo Ermini, Giorgio Locuratolo, Vittorio Mezzogiorno, Piero Sammataro, Michele Placido, Irene Oliver e dal giornalista Marco Marello, de *La Stampa*, che interpreta se stesso.

Completa, alle 22,10, la serata del Primo, la seconda puntata di ABBASSO EVVIVA, inchiesta sugli italiani e lo sport, che si occupa stavolta, sotto il titolo TUTTI TIFOSI, del fenomeno del divismo tra gli atleti, nato ed alimentato dai morbosi eccessi dei loro *fans*. Oltreché del tifo si parla anche di altre deviazioni dell'attività agonistica.

* *

Sul Secondo ritorna, alle 21,20, la benemerita rubrica IO COMPRO TU COMPRI,

Lucia Catullo

Roberto Bencivenga, offrendo il conforto di una voce amica e qualche buon consiglio ai molti crucci dei consumatori, in continuo aumento con l'aggravarsi del carovita. Seguirà (ore 22,10) la seconda parte del breve intermezzo SI', MA curato da Alberto Luna, con la collaborazione di Fortunato Pasqualino.

* *

Le trasmissioni del Secondo si concludono, alle 22,25, con una ripresa sportiva, da Ancona, quella dell'incontro di PUGILATO Pizzoni-Petriglia, valevole per il titolo italiano dei pesi leggeri. La telecronaca è di Paolo Rosi.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv dei ragazzi** (La violenza e la Pietà)
18,45 **La fede oggi**
19,15 **Sapere** (Problemi di antropologia culturale)
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Film-inchiesta n. 4** (Indagine su una rapina)
22 — **Abbasso evviva** (Tutti tifosi)
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,20 **Io compro tu compri**
22,10 **Sì, ma...**
22,25 **Ancona: Campionati italiani pesi leggeri** (Pizzoni-Petriglia).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore [illegible]: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 15,15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: "Opinioni a confronto"; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Uomini del mare; 22: Riparliamo dell'Iva; 22,15: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Il terzo segreto (film); 23: Medicina oggi (Terapia chirurgica della sterilità femminile).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,15 Il maestro è sonato
14,10 Quarto programma
16,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 [illegible] musicale
19,10 [illegible] che lavora
19,25 Concerto in miniatura
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Stagione lirica della Rai Der Freischütz di C. M. von Weber, dirett. W. Sawallisch
23,15 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,35 E' tempo di Caterina
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,30 Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Radioschermo
20,50 Supersonic
22,43 Emiliano Zapata
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
13,30 Intermezzo
14,30 La Betulia liberata, di W. A. Mozart
16,25 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 L'uomo su misura
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 XXXV Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia
21,15 Sette arti
21,30 Festival internazionale di musica contemporanea
22,15 Discografia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Telescuola; 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Incontri; 19,50: Chi è di scena; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il Regionale; 21,10: La votazione federale del 4 marzo; 22,10: Il colore della pelle (telefilm); 23: Telegiornale.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: collettiva.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 171): [illegible]
BERMAN (v. Arcivescovado 9/D, telefono 531.430): dipinti di Maria Grazia [illegible]
GALLERIA DAVICO: [illegible]
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini [illegible]): [illegible] piemontese - omaggio a Felice Casorati.
GISSI (v. Sufferino 2, t. 534.475): bella mostra di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.136): Virgili Nobelli.
IL FAUNO: Giorgio de Chirico.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 d): Grafica maestri contemporanei.
L'APPRODO (v. Bogino 17): questa sera vernissage d'inaugurazione prima mostra personale in Italia pittore americano David Ruff (ore 18-21). Cocktail.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Alfinetta, oli e pastelli e disegni. Ore: 10-13; 16-20 (festivi 11-13).
LA PARIGINA (v. Mercanti 4, telefono 553.484): Abraham Mintchine.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 31): personale di Eugenio Falconi.
TABLEAU (Piazza 17 S. Lorenzo).
TORRE: Patrizia Radica, [illegible]
VIOTTI (v. Viotti 4 c): personale Lu [illegible] Bugatti.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 15,30 e 21,15 [illegible]

Dirk Bogarde è a Roma dove sta girando il film « Il portiere di notte » con la connazionale Charlotte Rampling

IN PRIMA

IL BOSS (in prima al Capitol) - E' la storia d'un giovane gregario mafioso che s'inserisce nella lotta aperta tra due « famiglie » siciliane, trae profitto dalla loro sanguinosa rivalità per fare una rapida quanto sfacciata carriera. Il mafioso, dotato di gelida grinta e spregiudicata ferocia, passa sul corpo di amici e nemici per arrivare dritto al proprio scopo e nemmeno trascura di servirsi senza riguardi di chi lo ha allevato come un figlio. Henry Silva ha la cinica e crudele faccia del protagonista; gli altri sono Richard Conte, Gianni Garko, Antonio Sbatifi, Howard Ross, Corrado Gaipa, Vittorio Caprioli, Pier Paolo Capponi. Regia Fernando Di Leo.

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

ACQUI

CASALE MONFERRATO

NOVI LIGURE

OVADA

AOSTA

SAINT-VINCENT

VERRES

ASTI

CANELLI

NIZZA MONFERRATO

CUNEO

ALBA

BRA

MONDOVI'

SAVIGLIANO

SALUZZO

NOVARA

ARONA

DOMODOSSOLA

GALLIATE

INTRA

OMEGNA

TRECATE

VERCELLI

BIELLA

BORGOSESIA

Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

SANREMO

DA QUESTA SERA ALL'ERBA

Gipo vedovo per ecologia

L'attore-cantante in "Giovenale Pautasso e il clan dei Bonet" di Nicolaj, con la regia di Massimo Scaglione

Gipo Farassino irrompe pesantemente nel grigiore di una famiglia media torinese e vi porta lo scompiglio. Da stasera al teatro Erba è protagonista della commedia di Aldo Nicolaj Giovenale Pautasso e il clan dei Bonet, spettacolo di carnevale della Compagnia Stabile del Teatro Piemontese che ieri ne ha dato un'anteprima.

L'ORIUNDO — *Giovenale detto Nale, che aveva cercato fortuna nella zona industriale della Lombardia, è ora costretto dal destino a ritornare nella città natia. Ha perso la moglie Rita, stroncata dall'ecologia. Sì, perché la poveretta abituata a sorbirsi le esalazioni di mille fabbriche per strada e sistemata col marito in un bell'alloggetto a due passi dalla ferrovia, aveva una sensibilità particolare. Poteva tollerare tutto. Invece le era stata fatale una gita in collina: morta per avere respirato aria pura che i suoi polmoni non riuscivano a filtrare.*

Ecco dunque Nale sistemarsi presso i Bonet, suoi lontani parenti che il pubblico già conosce dalla prima commedia in dialetto di Nicolaj (I temp a son cambià, monssù Bonet!). In breve, per colpa del suo attivismo, tutta la famiglia è in subbuglio. La madre pantofolaia si cimenta nell'impresa di fornire agnolotti su ordinazione per tutto il vicinato, il padre si mangia risparmi e anticipi in speculazioni edilizie di nessun avvenire, la figlia viene bruscamente ridotta a serva ed amante. Nel caos esploso in poche settimane, come una nota fissa echeggia la voce del protagonista impegnato a propagandare un illusorio commercio di contenitori in plastica, direttamente, anzi dal Giappone.

L'ANAGRAFE — *Basta però un semplice errore burocratico per mandare in aria il castello costruito da Nale. Su un documento ufficiale egli figura morto. Non viene a capo del piccolo guaio e ne riporta un trauma tale (non sono esagerate, si ripete nella scena della ubriachezza) che perde tutt'intera la baldanza e si riduce a uno straccio d'uomo. I tre Bonet ne approfittano per mettergli il piede sul collo. Il cugino intrigante è diventato per tutti un affezionato domestico.*

Gli spettatori abituali immagineranno che cosa combina Gipo Farassino nei panni del prepotente che a poco a poco perde credito e prestigio. L'attore, perfettamente ripresosi dall'operazione alle corde vocali, recita su uno "standard" notevole, pur se stavolta meno evidenti sono gli umori comici.

Anche i suoi antagonisti ripetono con piacevolezza le figurine lanciate la stagione scorsa. Clara Droetto è una figlia svenata e graziosa, Wilma D'Eusebio straripa nelle vesti di mamma all'antica, Armando Rossi fa un Bonet come la tradizione comanda. I tre inciampano nella scenografia volutamente ingombrante di Gian Mesturino e nella loro stessa mediocrità.

ASSOLI — *La struttura della commedia — a quadri — consente rapidi e piacevoli assoli a tutti (da non dimenticare Renzo Lori monaco della pulizia e Santo Versace idraulico equilibrista). Il regista Massimo Scaglione ha condotto con brio la rappresentazione, indugiando solo nello "sketch" dell'anagrafe. Il testo di Nicolaj regala un onesto divertimento. Siamo nel campo del teatro di consumo. Inutile aspettarsi una satira di costume o un approfondimento dei personaggi.*

Piero Perona

Gipo Farassino in una nuova commedia

ANTEPRIME

Macbeth senza complessi

(p.per.) Un'opera da discutere è oggi nel programma delle anteprime allestite al S. Paolo dal Gruppo piemontese critici cinematografici per il pubblico del Circolo della stampa e di associazioni culturali torinesi: il *Macbeth* di Roman Polanski, girato nel '71 e presentato la primavera scorsa al festival di Cannes.

Indubbiamente il regista ha visto Shakespeare con un'angolatura personale, né poteva accontentarsi di filmare con modestia una simile vampa di genio. Perciò accentua il carattere barbarico della corte di Duncan, spoglia senza complessi Lady Macbeth, non si prende cura della lunghezza del film.

Al tempo stesso ha voluto come liberarsi dagli orrori del suo passato (la strage di Bel Air è di soli dieci mesi prima) attraverso un bagno di sangue, rituale ed estetico, nel cupo dramma scespiriano. La maggior parte della critica ha rimproverato a Polanski l'accentuazione dei toni forti e dei particolari macabri, il disordine nella recitazione (John Finch, Francesca Annis, Martin Shaw, Nicholas Selby) e negli effetti (spade librate nel vuoto e teste mozze).

Non mancano dunque i motivi d'interesse del film — si pensi ai rapporti fra teatro e cinema, fra arte e psicanalisi — che nella filmografia di Polanski rappresenta il difficile avvio ad una espressione più limpida e personale già attestata dal recente e successivo *Che?*.

ARGOMENTI SERI PER I BAMBINI

Il divorzio allo Zecchino d'oro

BOLOGNA, 30 febbraio.

Divorzio, famiglie numerose, ecologia, traffico stradale, favole, personaggi western: questi gli argomenti trattati nelle canzoni dello « Zecchino d'oro », il grande appuntamento per bambini organizzato dall'Antoniano.

Al di là della classifica, che verrà stilata dopo le votazioni delle varie giurie di bambini, resta la finalità dei frati dell'Antoniano e cioè quella di proporre un determinato numero di canzoncine che piacciono, di motivi simpatici magari con uno sfondo morale ben preciso: valzer, tango, dixieland, shake, swing e marcette, tutti a modo loro impegnati, si alterneranno così, eseguiti da una grossa formazione orchestrale. La rassegna è improntata sulla coralità, con la partecipazione di 34 bambini prescelti dalle apposite giurie: il « Coro delle regioni » eseguirà le canzoncine; le « Prime voci » si inseriranno nella partecipazione più vasta dei vari coretti; la ripetizione sarà infine curata dal « Piccolo coro dell'Antoniano » diretto dalla maestra Mariele Ventre.

Tra le canzoni, molto significativo appare il valzer lento di Alberto Testa e Gualtiero Mangoni: « Lo so che non andate d'accordo — dice — e non vi scambiate uno sguardo. Se non c'è più niente da dirsi, voi pensate che è giusto lasciarsi. Però con chi sto? ». (Ansa)

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'ARISTON «Spruzza, sparisci e spara» (commedia brillante prodotta recentemente da Disney); al VITTORIA « Provaci ancora, Sam » (con il nuovo comico americano Woody Allen); al GIOIELLO e NAZIONALE « Anche gli angeli mangiano fagioli » (con Bud Spencer e Giuliano Gemma un po' troppo maneschi però non micidiali).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al MASSIMO « Biancaneve e i sette nani » (35 anni ma non li dimostra); al COLOSSEO « ... più forte, ragazzi! » (Bud Spencer e Terence Hill, una coppia di successo); all'ERBA giovedì « La storia di Alice fanciulla infelice ».

ALTRE VISIONI — All'ADRIANO « Attacco a Rommel » (con Richard Burton); all'APOLLO « Il dittatore dello Stato libero di Bananas » (con il nuovo talento comico Woody Allen); al MAIOR « Pippo olimpionico » (Disney, cartoons); all'OROPA « Franco, Ciccio e il pirata Barbanera » (farsa); all'ITALIA « La più grande avventura di Tarzan » (con Gordon Scott); all'AQUA «Attenzione arrivano i mostri » (fantascienza giapponese).

(A cura della rubrica spettacoli di « STAMPA SERA »)

Ovada — Questa sera presso l'Accademia Urbense, nel quadro della serie di cine-dibattiti, verrà proiettato il film « Il vangelo secondo Matteo » di Pierpaolo Pasolini a cura di Flavio Ambrosetti.

JUVENTUS - TORINO AL CONTO ALLA ROVESCIA: LA PAROLA AI "MAGHI,,

Mister, chi vorrebbe eliminare?

Vycpalek: SALA

Juventus-Torino, comincia il conto alla rovescia. I motivi di un derby sono tanti e si rinnovano di stagione in stagione. Cercare qualcosa di inedito non è facile perché con il derby si ripetono le solite domande, le solite risposte, le solite indagini. Non è possibile sfuggire alla regola. Però si può aggiornare un certo discorso, rendere più piacevole il gioco della verità, aggiungere un pizzico di suspense, se si chiede, ad esempio, ai due allenatori: domenica quale avversario preferirebbe non avere di fronte? Insomma, chi si potrebbe invitare gentilmente di rimanere in tribuna?

Vycpalek e Giagnoni hanno risposto, sinceramente. Per combinazione hanno scelto i due uomini che giocheranno uno contro l'altro. E' il preludio a un duello che probabilmente fornirà la carta vincente della partita.

Dunque, Vycpalek dice: «Vorrei non trovarmi di fronte Sala, soprattutto Sala, anche se come tecnico non posso ignorare la forza di Bui e di tutti gli altri granata».

«Perché Sala in particolare?».

«Perché fino a quando non è guarito il Torino in campionato non ha ripreso seriamente a vincere. Ripetevano: vedrete quando tornerà Sala, vedrete, vedrete. E per tutti non era facile credere che un giocatore potesse condizionare il gioco e i risultati di tutta una squadra. Poi è tornato davvero Sala e il Torino ha ripreso a vincere. Quindi dico: se non c'è, è chiaro che i granata non possono arrivare al successo».

«Lei crede che Sala sia un match-winner?».

«Eh, sì. E' il tipo. E' uno di quei giocatori che da soli possono vincere la partita, se soltanto infilano la domenica giusta».

«Lo si può fermare?».

«Lo si può fermare e il mio amico saprà come comportarsi. Ad uno come Sala, intanto, bisogna togliere l'iniziativa, mi pare. E' uomo che sa tenere la palla, che arriva fin sul fondo, che dribbla, che tira, che calcia molto bene le punizioni. Insomma un brutto cliente, perché davvero un bel giocatore».

Giagnoni: FURINO

Giagnoni dice: Furino. E rivela un retroscena.

«Nella partita d'andata — dice — Furino ha giocato il primo tempo. Nell'intervallo qualcuno dei miei viene a dirmi che si sta scaldando Cuccureddu. Al posto di chi? chiedo. Di Furino, mi rispondono, perché è sotto la doccia. Non ci credo. Aspetto il ritorno in campo. Nel corridoio, prima di salire la scaletta non vedo più Furino. Mi volto verso i ragazzi e annuncio: adesso questa partita possiamo davvero vincerla. Mi ha fatto un grosso favore, la Juventus».

C'è un altro uomo che Giagnoni ritiene determinante nella Juventus ed è Anastasi. Al secondo posto, però. Al primo, appunto, «Furia». «Mi piace il suo carattere, è uno tenace, combattivo, per novanta minuti. Il motore della squadra. Mi ha impressionato anche a Istanbul, nonostante le critiche di qualcuno. Si muove a destra e a sinistra, in lungo e in largo. Non sempre è facile tenerlo, quel fenomeno».

«All'andata con chi aveva cercato di tenerlo?».

«Con Ferrini».

«E adesso?».

«Adesso le cose cambiano perché questa volta con noi c'è anche Sala e allora credo che Furino più che essere controllato dovrà anche preoccuparsi di controllare Claudio il quale, se permettete, è uno dei pochi fuoriclasse che il calcio italiano ha saputo dare negli ultimi anni».

Agroppi domenica sarà impegnato in un duello indiretto con Furino, l'uomo che gli ha portato via il posto in Nazionale. Dicendo che della Juventus teme soprattutto il piccolo siciliano, Giagnoni ha dato un'ulteriore spinta psicologica al suo giocatore. I motivi del derby, oltre quelli tecnici e tattici, forse sono soprattutto questi. Una faccenda di uomini, più che di giocatori. «Perde — come dice Rocco — chi abbassa per primo gli occhi, e non per cercare la palla».

Testi di **Franco Costa**

JUVENTUS: TUTTI IN GRAN FORMA

Per Vycpalek il problema della scelta

Derby in vista. Torino e Juventus: due diverse maniere di giungere al grande incontro. I granata attraverso una sconfitta nella Coppa anglo-italiana, i bianconeri con il successo del blocco juventino in Turchia. Eppure gli uni e gli altri giungeranno al 4 marzo con identiche ansie e uguali timori e forse uguali possibilità. Il derby fa paura. Nessuno lo nega: per ciò che rappresenta nell'arco di un'intera stagione, nella stima dei tifosi, nella tradizione calcistica.

Nessuno lo nega: è vero, ma pochi lo ammettono, perché anche questo fa parte di una tradizione, o meglio di una strategia. Furino è il primo ad ammettere: «Tutto bene contro la Turchia: si è trattato di una giornata positiva per noi e per quello che rappresentavamo, la Nazionale. Il Torino però è più forte dei turchi. Contro la Turchia era importante vincere, abbiamo superato uno scoglio psicologicamente molto difficile, ed adesso se ne presenta subito un altro, ancora più arduo».

«Contro la Turchia non tutto è filato alla perfezione. Domenica tutto tornerà a filare per il giusto verso?»

«E' assurdo porre in parallelo o paragonare le due partite, quella della Nazionale e quella di campionato, anche se l'ho fatto io stesso. Contro i turchi abbiamo ottenuto il traguardo più importante, quello della vittoria, ma sarebbe stato illogico attendersi anche il bel gioco e le piacevolezze tecniche. Non si può improvvisare una squadra da un momento all'altro e pretendere un sistema di gioco perfetto. E' stato utilizzato il blocco juventino, ma in campo non era la Juventus: giocavano Riva e Mazzola e Facchetti, giocatori che inseriti in un determinato schema non possono — per il loro peso tecnico — non portare considerevoli varianti al nostro gioco abituale. In definitiva credo che il discorso della Nazionale e quello della Juventus debbano essere affrontati separatamente.

Se il discorso del derby è affrontato da Furino, pur sempre in chiave turca, con una certa competenza, lo stesso non si può dire di Altafini conoscitore soltanto delle stracittadine milanesi.

«José non si sbilancia nel pronostico, assegnando alle squadre identiche possibilità di vittoria: "Alla Juventus, il 50 per cento, al Torino l'altro cinquanta"».

«E il pareggio?»

«Non c'è posto per il pari», poi il brasiliano riporta il discorso sul tema azzurro: «Il peggio per la Nazionale è superato. La Turchia rappresentava qualche cosa di impegnativo soprattutto sul piano psicologico per l'andamento dell'incontro di andata, ma adesso se si dovesse avere paura della Svizzera, sarebbe meglio rinunciare ai mondiali».

«Ma tralasciando il discorso della Nazionale, crede che il derby possa rivelarsi una svolta decisiva del campionato?» [illegible]

[illegible] gli azzurri, ma per loro ci vorrebbe un incontro con la Germania, l'unica vera squadra in grado di fornire una esatta indicazione del valore del Club Italia».

«E il derby?»

«Mah! non so neppure se giocherò».

«E' presto per parlarne — afferma Vycpalek. — Sono tutti pronti per il Toro e per l'Ujpest: Haller, Cuccureddu, Longobucco. Haller giocherà, almeno una partita, questo è certo, per gli altri attenderemo ancora qualche giorno, vaglieremo tutte le possibilità e sceglieremo, speriamo per il meglio. Gli azzurri in forma ci sono, ho solo il problema della scelta».

«Gli impegni extra campionato dei bianconeri vi creano delle difficoltà particolari?»

«La stress della Nazionale non mi preoccupa. Mi preoccupa piuttosto il Torino: non sarà un incontro facile. Sarà difficile in campo, ma è anche molto arduo per noi adesso prepararlo a tavolino ipotizzando schemi e manovre che nel clima del derby assumono sempre dimensioni sorprendenti. Quest'anno poi qualcuno dei nostri potrebbe distrarsi pensando alla Coppa dei Campioni. Un pericolo gravissimo che bisogna evitare. La Turchia è passata. Contro il Toro ci presenteremo nella miglior formazione possibile. All'Ujpest penseremo dopo».

Salvatore Rotondo

IPPICA

La formula della corsa dei milioni

[illegible] Tra poco più di un mese il trotto italiano offrirà il suo avvenimento principe, il Gran Premio della Lotteria di Agnano. Sulla pista di Napoli si daranno battaglia i migliori trottatori europei, ma già la corsa ha un favorito. Netto, indiscutibile: è Top Hanover che dovrà ripetere nella «corsa dei milioni» il trionfo che fu già di sua madre.

L'Ente nazionale Corse al Trotto ha reso nota la formula della prova, che ricalca quella del passato. Ventun cavalli divisi in tre batterie eliminatorie: in ciascuna in palio cinque milioni (2.750.000 lire al primo arrivato). I primi due arrivati di ogni «manche» ammessi alla grande finale: 38 milioni in palio, di cui 19 per il proprietario del vincitore. Il terzo e quarto di ogni batteria si incontreranno nella «Consolazione A», che ha un premio di 4 milioni (2 milioni 200.000 per il primo arrivato); gli altri saranno a confronto nella «Consolazione B» con tre milioni di premio (lire 1.650.000 al vincitore). In complesso sono in palio 60 milioni di lire.

Distanza della prova 1 1600 metri corrispondenti a due giri dell'anello partenopeo. La corsa sarà disputata domenica 8 aprile, ma le iscrizioni saranno chiuse ben un mese prima, cioè l'8 marzo, giovedì della prossima settimana.

Oggi sono in programma corse al trotto a Napoli ed al galoppo a Roma. Ad Agnano, [illegible] [illegible]

Il giaguaro accelera

L'unico granata in dubbio per il derby è Luciano Castellini. La ferita riportata un mese fa a Vicenza in uno scontro con Fossati è completamente rimarginata, anche grazie all'intervento dello specialista francese che è intervenuto sul muscolo della coscia al momento opportuno. Circa il suo impiego nel derby è presto per azzardare previsioni e Giagnoni non si sbilancia: «Castellini adesso sta bene, è completamente guarito. Oggi riprenderà ad allenarsi con i compagni, ma non bisogna dimenticare che è fermo da un mese e non sono sicuro se quelli pochi giorni basteranno a portarlo in piena forma».

Il portiere non parla ed azzarderà una previsione soltanto domani. Non va dimenticato che è l'uomo dai pronti recuperi. Molto probabilmente, anche se nel clan granata si ostenta un certo scetticismo, Castellini nel derby ci sarà.

TORINO FORMAZIONE-TIPO (CASTELLINI IN PORTA?)

Agroppi: "Stavolta ho paura,, - Ma chi ci crede?

L'atmosfera del derby è quella di sempre e ci pensa Giagnoni a mettere quel pizzico di pepe in più: «Giocheremo contro la nazionale, ma noi non siamo i turchi». Con questo allenatore — che ha sempre ripudiato la «sudditanza psicologica» nei confronti della Juventus — i granata hanno imparato ad affrontare il derby a testa alta, senza farsi condizionare dal gran nome — e dalla classifica — dell'avversario. In qualsiasi modo vada la partita, è certo che i granata andranno in campo con la ferma determinazione di vincere.

Il prologo inglese contro il Blackpool — assorbito in tutta tranquillità da Giagnoni e dai giocatori — non ha lasciato un ricordo lieto per i disordini che si sono verificati fuori dallo stadio tra i tifosi e le forze di polizia. Si è trattato di battaglia cruenta, di un'esplosione di rabbia che però non ha impressionato i dirigenti inglesi che, al momento della partenza, hanno minimizzato: «Certe cose succedono dappertutto, ci siamo abituati. Il Torino non ha assolutamente responsabilità nella cosa. Anzi, possiamo affermare di essere stati trattati con tutti i riguardi». I giocatori del Blackpool hanno lanciato caramelle al pubblico ed hanno ricevuto in cambio qualche pietra. Al loro paese, le caramelle si chiamano «rock» (in ritardo, via Francoforte, ne è arrivata a Torino una cassa) ed è perlomeno curioso che lo scambio sia avvenuto in chiave «roc» che nel dialetto torinese suona appunto come pietra.

La squadra che affronterà la Juventus è fatta, con il solo dubbio per Castellini di cui diciamo a parte. Resta solo da precisare che il più attento ai progressi del portiere è Franco Sattolo.

Il solo Agroppi, forse perché nell'ambiente azzurro ha avuto modo di conoscere a fondo i bianconeri, è piuttosto perplesso circa il derby: «Certo, stavolta ho qualche preoccupazione. Debbo dire che vedo male la partita. In nazionale ho "spiato" l'umore dei giocatori della Juventus ed ho notato una notevole volontà di riscossa. Noi abbiamo vinto la partita di andata ed è molto difficile bissare certi successi. C'era riuscito con Fabbri, ma stavolta nutro molti dubbi, anche se, sul piano tecnico, penso che possiamo tenere testa alla Juventus senza troppe difficoltà».

Agroppi è tutt'altro che sciocco, si può definirlo tranquillamente un volpone. Se parla in questo modo, avrà le sue brave ragioni e non è escluso che il suo dimesso pronostico possa servire a dare una carica in più ai compagni. Qualcuno, certamente, dirà: «Se la Juventus è caricata, ha una gran volontà di riscatto, figuriamoci noi! Senza contare che adesso siamo finalmente al completo».

«La Juventus è giustamente con il morale a mille — dice Giagnoni — ha vinto in Turchia ed è in testa alla classifica. Ma anche noi avevamo qualcuno a Istanbul, non siamo gli ultimi arrivati. E quest'anno non abbiamo ancora vinto in trasferta: il derby è l'occasione buona per cominciare».

I granata si ritrovano oggi nel pomeriggio al Filadelfia per riprendere la preparazione a ranghi completi. Sarà una settimana tirata, ovviamente con qualche apprensione, ma senza accorgimenti particolari. «Non andremo in ritiro — ha annunciato Giagnoni — l'atmosfera che si crea intorno al derby non ci darà certamente fastidio, anzi servirà a caricarci a dovere».

Beppe Bracco

PER IL DERBY E PER L'UJPEST AFFARI D'ORO

Felice il cassiere bianconero

Questa mattina, alle ore 10, ripresa generale per la Juventus che è tornata ad allenarsi al campo Marchi, dopo gli impegni della Nazionale azzurra. Tutti presenti e tutti in ottime condizioni per un leggero allenamento.

Torino ed Ujpest hanno reso fino a questo momento alla Juventus 190 milioni: questa la cifra raggiunta sino ad oggi dalla società bianconera con la prevendita dei biglietti — 130 milioni — (per l'incontro di Coppa dei Campioni e 60 per il derby). Per entrambi gli incontri sono esauriti i tagliandi di tribuna centrale e le curve ridotte. Questi i prezzi: parterre 5000 (rid. 3000), distinti centrali 3500 (3000), curve 2000. Per l'incontro di mercoledì prossimo si prevede un incasso di 180 milioni, leggermente inferiore dovrebbe essere la cifra raggiunta nel derby, considerata la presenza dei 17.845 abbonati.

Le ricevitorie autorizzate sono 90; un quantitativo di biglietti per il match di domenica è stato assegnato anche al Torino che provvederà alla vendita nell'apposito ufficio di corso Vittorio Emanuele 75.

Oggi o domani infine saranno comunicati, dopo gli accordi con le competenti autorità, tutte le misure di sicurezza per l'afflusso del pubblico. Si sa comunque fin d'ora che saranno ripetuti gli sbarramenti già messi in atto per il derby dell'andata.

SPORT - FLASH

Gaviese La capolista Gaviese (serie D, girone A) nella trasferta di domenica prossima contro l'Imperia potrà contare sul rientro dello stopper Landini e del laterale Cazzola II, che hanno scontato il turno di squalifica.

Serie C La rappresentativa di serie C è arrivata questa mattina a Mugodinelo, alle ore 9,10. Oltre a Brunazzi, al presidente della Lega semiprofessionisti Cestani, al medico Brandi ed al massaggiatore Selvi, ne fanno parte: Salvatori (Alessandria), Petruccini (Anconitana), Marchesi (Avellino), Porrino (Casertana), Vela (Chieri), Molli (Cossatese), Martinelli (Empoli), Alessandrini (Giulianova), Pruneschi (Rovereto), Romano (Spal), Boldini (Spezia), Marongiu (Torres), Carelucci (Trapani), Tugliach (Triestina), Fighin e Zanin (Udinese), Della Martira (Viareggio), Piccinelli (Prato).

San Paolo A conclusione del girone di andata del campionato interregionale di serie D di pallavolo, il San Paolo ha battuto il Volley Milano per 3-2 (7-15; 16-0; 12-15; 15-13; 15-3).

Cinesi Reduce da tre vittorie consecutive in territorio italiano, la formazione di hockey su ghiaccio della Repubblica Popolare Cinese ha dovuto cedere ieri sera, per 4-2, ad una squadra azzurra molto rimaneggiata.

Gli stranieri ci guardano e chiedono

PERCHE' GIOCATE TANTO MALE?

Ma non è facile rispondere

Dobbiamo purtroppo dire e riconoscere che il calcio italiano non piace agli stranieri. Talvolta non piace neppure agli italiani, ma questo è un altro discorso. Il campionato, con le sue vicende e con le sue rivalità alimenta l'interesse, suscita l'entusiasmo popolare e fa dimenticare il gioco. Il crescente numero degli spettatori e gli incassi lo dimostrano, e non si tratta di un fenomeno dovuto soltanto al consueto campanilismo intramontabile. Altri fattori facilitano il liecitare d'uno spettacolo fortissimamente pubblicizzato.

Resta il fatto che la qualità del gioco decresce e si traduce nella sola ricerca del risultato. La nazionale italiana non si sottrae a questa legge che non impedisce ad un numero impressionante di tifosi di affrontare qualunque trasferta azzurra. La fama, sempre elevata, precede la comitiva calcistica italiana. Lo straniero, con ogni probabilità, teme l'arrivo del mitico calcio italiano, ma si diverte poi a smantellarlo sul piano del gioco e della tattica, dell'impegno agonistico e del rendimento collettivo. Il cronista viaggiatore rastrella puntualmente, dopo ogni gara, i cocci dell'infranta stima e raccoglie le immancabili critiche degli stranieri. Spagnoli e greci, belgi e svizzeri e turchi e perfino lussemburghesi, e non soltanto tedeschi e inglesi o brasiliani, hanno scaricato nella nostra sacca da viaggio la loro critica e la loro delusione.

E' inutile confonderci: il calcio italiano non piace, non diverte, non incute rispetto, né ammirazione neppure quando è vittorioso. E' un calcio autarchico non esportabile, il nostro, che ha subito gli effetti di una

Una domanda da girare al commissario tecnico Valcareggi: « Ma perché non riusciamo a giocare meglio? »

inevitabile involuzione: gli manca la forza di [illegible] re qualche cosa di nuovo, forse perché non è riuscito a sdrammatizzare i suoi campionati. Per quanto possa sembrare strano, i successi internazionali hanno danneggiato, più di quanto non abbiano avvantaggiato il calcio italiano. Il campionato europeo, prima, e il secondo posto ai mondiali, poi, hanno contribuito ad annullare il senso dell'autocritica e dell'umiltà.

Esistono quindi cause lontane ed effetti vicini dovuti ad un tipo particolare di conduzione societaria, tecnica e federale, che concorrono a formare il tradizionale pressapochismo tecnico e organizzativo. Meglio un risultato oggi che un progresso domani: è il motto del nostro calcio, che si traduce, nel caso attuale, in un unico gol ai turchi in centottanta minuti di gioco a Napoli e a Istanbul. Ciò significa che anche lo sforzo e l'impegno agonistico risultano limitati e condizionati sempre dalla sola tattica addormentatrice delle altrui e delle proprie iniziative. Novanta minuti regolamentari di gioco si riducono in pratica a ottanta, a cinquanta, a [illegible] effettivi. Nel caso di alcuni atleti lo sforzo agonistico [illegible] a livelli più bassi.

Hanno soppresso il coro, la sinfonia e perfino la romanza. Restano gli acuti, il do di petto e le stecche. Il pubblico attende con pazienza e si accontenta di poco, e tutti siamo generosi nel giudicare. Ma all'estero no. All'estero ci attendono al varco della critica e ci giudicano con severità; è presto per dire che un giorno si stuferanno di noi? Per ora gli stadi sono

sempre pieni e non soltanto di emigrati e di tifosi turisti. L'azzurro è, nonostante tutto, un colore di richiamo che rinnova la speranza e ripropone la delusione.

« Ma perché giocate tanto male? », ci chiedono dopo ogni trasferta. E noi non possiamo dare una risposta convincente. Non diciamo neppure che nelle squadre nostre ci sono gli assi e i gregari e che la legge della sopportazione della fatica non è mai uguale per tutti. Ci limitiamo a dire che di solito i nostri giocatori giocano meglio — inventiamo giustificazioni e attenuanti, applichiamo anche noi, di fronte agli interlocutori stranieri, il catenaccio per difenderci dalle molte critiche — in fin dei conti, diciamo talvolta, la squadra ha vinto. Rientriamo anche noi, forse senza accorgercene, nei ranghi del non gioco utilitaristico. Gli altri ci guardano con tristezza e scuotono la testa. Sembrano perplessi. « E il gioco? » chiedono con un certo affanno. « Il gioco? », replichiamo noi interrogativamente e con studiata indignazione, « il gioco passa e i risultati restano ». Nel dirlo, sappiamo di mentire.

Beviamo in fretta il bollente caffè turco offertoci dall'ospitale allenatore Coskun Ozari; c'impastiamo la bocca di polverina che non abbiamo lasciato depositare e, con la lingua scottata, ci allontaniamo in fretta. Poi, sull'aereo che ci riporta a casa, una volta di più incominciamo a buttar giù le solite impressioni sul viaggio, e scriviamo: « Dobbiamo purtroppo dire e riconoscere che il calcio italiano non piace agli stranieri... ».

Massimo Della Pergola

GIRO DI SARDEGNA

Merckx antigelo già dominatore

Giro di Sardegna « polare »: la carovana ieri in marcia investita da una bufera di neve (Telefoto Ap)

dal nostro inviato

Cagliari, 27 febbraio.

O questo Merckx è proprio un bugiardo oppure basta ampiamente un Merckx al cinquanta per cento per mettere in fila, dietro di sé, tutti gli avversari. Il fuoriclasse belga, venuto al Giro di Sardegna, sostenendo che il successo a sorpresa nel Trofeo Laigueglia era stato una sorpresa anche per lui, dovuto più che altro ad un colpo di fortuna, è rimasto coerente con i propositi piuttosto dimessi, soltanto nella giornata iniziale di gara a Firenze e a Livorno. Nella seconda tappa ad Alghero, aveva già dato il primo scossone alla classifica eliminando da ogni possibilità di vittoria finale Roger De Vlaeminck e tutti gli avversari italiani di maggior nome; ieri nella frazione da Macomer a Sant'Antioco, quando la carovana, a tratti ha dovuto passare tra due muri di neve, ha sferrato il secondo colpo mettendo k.o. anche il velocista fiammingo Van Linden e riducendo in pratica la lotta per il primato finale ad un duello fra lui e il suo ex compagno di squadra Van Springel.

La nuova classifica, dopo l'arrivo di ieri, vede al comando Merckx, seguito a 10" da Van Springel, a 20" dal nostro Poggiali, a 33" da [illegible] Pettersson e Simonetti. I due italiani della Sammontana e lo svedese della Salo possono teoricamente [illegible] ancora nella lotta per i primi posti ma gli altri, incominciando da De Vlaeminck che è a 7'08" e continuando con Van Linden (8'02") per concludere con Zilioli, Basso, Bitossi e Motta che sono a più di undici minuti, appaiono irrimediabilmente tagliati fuori da ogni possibilità di riscossa.

Il fuoriclasse belga è stato forse abbastanza sincero quando ha detto, prima della partenza da Macomer, che non si sentiva ancora sicuro di se stesso, che non sapeva quindi quello che avrebbe potuto fare per sorprendere il leader della classifica Van Linden. Il tracciato della tappa di ieri, di cui le nebulose cartine fornite dall'organizzazione, non consentivano certamente una valutazione precisa, gli ha dato una mano, lo ha aiutato a vincere i suoi dubbi ed a rischiare l'attacco a fondo.

« Ho visto — ha detto Eddy — che i continui saliscendi offrivano la possibilità di un'offensiva e che Van Linden sempre in fondo al plotone sembrava notevolmente a disagio per il freddo. Ed allora ho deciso di rischiare. Era un tentativo al buio, perché non sapevo se il mio fisico avrebbe saputo reggere allo sforzo. Ma valeva la pena di tentare: o cercare di mettersi nelle condizioni di vincere o togliersi definitivamente ogni illusione. E' stata dura, durissima, ho faticato più oggi che in una tappa del Giro di Francia, ma penso che i risultati siano stati buoni. Non ho ancora vinto il Giro di Sardegna, insomma, ma non l'ho nemmeno perduto ».

L'attacco sferrato da Eddy Merckx a 95 chilometri dall'arrivo a Sant'Antioco, sulla spinta di un'improvvisa accelerazione da parte di De Vlaeminck, ha provocato, come si è detto, conseguenze irreparabili per Van Linden e per tutti gli italiani ad eccezione di Poggiali e Simonetti, giunti al traguardo con oltre otto minuti e mezzo di ritardo sulla pattuglia d'avanguardia guidata dal fuoriclasse belga.

Ora l'obiettivo di Merckx è cambiato, non si tratta più di battere Van Linden, ma il suo ex compagno di squadra Van Springel, un regolarista che potrebbe resistergli stamane nella cronoscalata a Campu Omu ed anche nella semitappa pomeridiana con arrivo in salita a Lanusei, soprattutto se Eddy dovesse pagare lo sforzo durissimo sostenuto ieri. In ogni caso sarà una questione tra belgi con pochissime possibilità da parte di Poggiali, Simonetti e Pettersson, di inserirsi nell'aspro duello tra Merckx e Van Springel. Gli altri italiani sono ormai alla finestra e con poche giustificazioni, se non quelle più ovvie. « Faceva troppo freddo — ha detto il campione del mondo Basso all'arrivo —, e non riuscivo nemmeno a pedalare e quando Merckx se n'è andato ho dovuto rassegnarmi ».

« Se continua così — ha dichiarato dal canto suo Motta — me ne torno a casa. Non voglio compromettere la partecipazione alla Parigi-Nizza buscandomi una bronchite qui in Sardegna ».

Zilioli, che al raduno di Firenze ci aveva garbatamente rimproverati per non averlo incluso fra i possibili favoriti della corsa, adesso sta zitto e fa bene. Si inizia con le brutte figure, secondo copione.

Gianni Pignata

TAMBURELLO

Gioco nuovo veloce

Primi palleggi sul campo «corto» dei Ruffini per gli assi del tamburello. Il trofeo Suzuki permette a campioni e tifosi di familiarizzare con le nuove regole. Sulle innovazioni apportate dal Consiglio Federale di Bologna al tradizionale gioco piemontese si è discusso molto nei mesi passati, ed è quindi giustificato il fatto che queste prime due partite del Trofeo Suzuki siano state seguite con particolare interesse da quanti volevano trarne elementi per comprovare la propria tesi, a favore o contro il campo di 80 m e la pallina rossa di 32 mm. Sabato erano di scena Castell'Alfero ed Ovada: c'è stato spettacolo, bel gioco, tanto agonismo, con i punti conquistati sul 40-40 ed un bravo Castell'Alfero vincitore di misura (13-15). Si sono veramente visti dieci giocatori giocare tutti insieme, tanto le spalle quanto i terzini, che nel gioco « vecchio » venivano spesso dimenticati e relegati in un ruolo di secondissimo piano.

Ieri invece il rovescio della medaglia: il Gay Scurzolengo si è presentato privo di Macciò e per l'Alfa Moncaglio è stato tutto più facile: 13-11 il risultato di una brutta partita. Ed ecco che sono tornati alla carica i tradizionalisti, rimpiangendo i campi di 100 m ed i palleggi interminabili. Ma l'incontro di ieri non può fare testo, come non lo può fare quello di sabato dal momento che i giocatori non sono ancora abituati a muoversi su questo terreno.

Certo le nuove regole favoriscono gli scambi veloci ed introducono una dinamica nuova nel gioco di squadra portando a galla non solo la potenza, ma anche le doti atletiche dei singoli.

m. san.

SOFTBALL

Indoor a Novara

Secondo round di softball a Novara, dove le torinesi del Car '73 hanno fatto trovare le azzurre locali, poi qualificatesi per la finalissima dell'11 marzo, quando dovranno vedersela con le campionesse d'Italia della Norditalia Bollate. Suspense dunque al Palasport dove in mattinata il Pesaro aveva sorprendentemente battuto il Car Torino (15-8), poi riscattatosi nel primo pomeriggio proprio a spese del Novara. Con la giovane Agrà sugli scudi (la ragazzina è in testa alla classifica della migliore giocatrice) il complesso torinese in svantaggio di 9 punti rimontava e sul 8 a 8 compiva un exploit conclusivo.

La « bella » dunque opponeva il Pesaro al Novara e la gara, in verità, non ha avuto storia: Adelia Valcucich, dapprima interbase quindi lanciatrice, dava la carica alle azzurre portandole ad un netto successo (5-0). Per il « nove » di Tognazzi, dunque, grande finale con la Norditalia. Nelle altre gare, che concluderanno questo interessante e combattuto torneo indoor di Novara, saranno impegnate Car Torino e Cinzano Torino (per il 3° e 4° posto), Pesaro e Dalmazia Novara (per il 5° e 6° posto).

g. gand.

DIETRO I BOX DELLE SCUDERIE

Nord-Ovest in festa

Giulia Cardella su Formula-Italia

Questa sera al Circolo della stampa saranno premiati, per i risultati ottenuti nella passata stagione agonistica, i piloti della Scuderia Nord-Ovest. Il sodalizio ha archiviato all'attivo 84 primi posti di classe e assoluti, 47 secondi di classe e assoluti, 13 terzi e assoluti e 24 quarti posti di classe. A ciò hanno contribuito, tra gli altri, Achille Soria, Eris Tondelli, Giulia Cardella, Francesco Cosentino, Giovanni Lo Voi, Giovanni Carena, Roberto Filannino, Piero Lavazza, Giorgio Casalegno, Pier Giorgio Pellegrin, Francesco Fiorentino oltre al pilota Fulvio Bertinotti particolarmente distintosi nelle gare motonautiche.

Intanto la scuderia ha perfezionato il contratto con Osella per l'Abarth 1000 Sport per Soria ed ha confermato il contratto con la Vidal, con la Sabelt-Britax e con l'Abbigliamento Stella e Adriano. Per l'11 marzo il sodalizio ha affittato la pista di Casale Monferrato per una seduta di allenamento. In tale occasione i piloti avranno occasione di provare 5 vetture Fiat Abarth 124 Rally messe a disposizione dalla Fiat. Il 1° aprile prevede una massiccia partecipazione al Col d'Ampus con Soria su Abarth [illegible] (che seguirà inoltre il campionato nazionale e l'europeo), De Angelis su Bellasi 1000 Sport, Pellegrino su Alfa Romeo GTA 1300, De Martino su Fiat 128 Gr. 2, [illegible] su Chevron [illegible] Sport ed altri.

Musso parteciperà alle gare di campionato italiano F. 3 su Brabham BT 28, mentre la Formula Italia della scuderia verrà assegnata a Duilio Truffo (fratello di Armando, direttore sportivo dell'Abarth-Osella). Eris Tondelli, su Chevron Sport 2000 e su Chevron Formula 2 parteciperà a varie gare in salita in Italia e all'estero.

TORINO-CORSE COL FRANCESE

Anche per quest'anno la Torino Corse ha rinnovato il contratto con la « Repco », gestita in Italia dalla Casco, diretta dall'ing. Jerome Abrahams. Intanto proseguono intensi i preparativi per la stagione agonistica del '73, iniziatasi con una partecipazione al « Montecarlo » e al Rally della Costa Brava. Gino Pozzo, ora che la scuderia Monzeglio ha rivolto le sue attenzioni ai « privati » ritirandosi ufficialmente dalle gare, è passato alla To-Corse e ne difenderà i colori nel campionato italiano velocità classe turismo con un'Alfa Romeo GTAM 2000 preparata dalla Monzeglio stessa. Filannino aprirà la stagione con una Lotus Formula 3 (a tale scopo si sta allenando settimanalmente sull'autodromo di Varano) attendendo la messa a punto di un'Abarth-Osella 2000.

Ramoino e Peano si alterneranno alla guida di un'Alpine 1300 GT4 (il primo disputerà pure qualche corsa con l'Alpine 1800) la cui preparazione sarà curata come al solito da Gianni Varese. Peano esordirà nella classe 1000 Sport con un'AMS messa a disposizione da Anastasio. Quest'ultimo parteciperà al « nazionale » di velocità con un'AMS 1000 Sport e con un'AMS 2000 in alcune prove di Campionato europeo marche. Cullati parteciperà alla Targa Florio in coppia con Davico.

Sono in corso trattative con Edoardo Lualdi per il campionato nazionale velocità e con Giovanni Boeris che dovrebbe correre il campionato nazionale 1300 con un'AMS messa a disposizione da Anastasio. Il pilota francese Jimmy Mieusset, noto specialista di gare in salita gareggerà quest'anno per i colori giallobiù. Numerosi equipaggi parteciperanno alla prima prova dell'« Europeo » che si svolgerà il 1° aprile al Col d'Ampus, organizzata dall'Asac di Draguignan.

A cura di **GIAN DELL'ERBA**

CALCIO - INCHIESTE IN PROVINCIA

Arriva il Torrazza aumentano i prezzi

L'A. C. Torrazza: in alto da sinistra, Gambo, Mescia, Frassà, Biscaro, Artino, Ponsetto, Tubino, l'allenatore Perino, il segretario Bertone. Sotto: Pischedda, Dimini, Barengo, Coriele, Galla e Bobbiese. Sui campi dove arriva questa squadra gli incassi aumentano

Torrazza Piemonte, 27 febbr.

Torrazza Piemonte: duemila anime, sei fornaci e una squadra di calcio, fra le più brave del torneo di Seconda categoria. Queste in sintesi le caratteristiche di questo paese rinomato in tutta Italia per la produzione di laterizi. Restando nel campo dello sport, il Torrazza ha concluso il girone di andata (nel gruppo C) al secondo posto, a un solo punto dalla capolista [illegible].

« La nostra posizione in graduatoria — ci tiene a precisare l'allenatore Perino — non è ancora ben definita, in quanto il risultato della partita Sangermanese-Torrazza, da noi perduta, non è ancora stato omologato. Nelle file della squadra di San Germano Vercellese, infatti, ha giocato un calciatore squalificato, motivo per cui abbiamo presentato reclamo alla Lega ».

Il Torrazza, dunque, aspira con legittime intenzioni, alla promozione in Prima categoria, un traguardo ambizioso, ma non irraggiungibile, considerando il valore dell'undici viola. I tifosi del Torrazza sono numerosi e tutti animati da notevole entusiasmo. Anche in trasferta la squadra [illegible] una rilevante schiera di sostenitori al seguito: tanto è vero che i dirigenti dei club ospitanti aumentano i prezzi di ingresso ai campi: « Quando arriva il Torrazza — dicono soddisfatti — l'incasso è garantito ».

A. C. TORRAZZA — *Il sodalizio vanta un passato prestigioso. Nel 1947 il club si è laureato campione piemontese di Prima divisione, un torneo equivalente all'attuale serie D. Il suo dirigenziale comprende 3 soci fondatori, 18 consiglieri e 80 soci simpatizzanti. Ma in pratica la società vive sulla passione collettiva degli abitanti di Torrazza: tutti, chi più chi meno, contribuiscono alla floridezza della cassa sociale. Pure i titolari delle fornaci Pontasso, Monaco, Arpino e Nigra e figli, versano ogni anno un'adeguata cifra.*

Il bilancio annuo si aggira sui tre milioni. Non si tratta di una spesa eccessiva anche perché i giocatori, da bravi dilettanti, non pretendono molto, per loro è già sufficiente scendere in campo la domenica. « In caso di vittoria — spiega il mister Perino — in settimana offriamo ai giocatori una cena. Dalle nostre parti si mangia bene, la cucina è sana e genuina ed è questo un graditissimo premio di partita ».

DIRIGENTI — *Segnalare i soci più devoti al Torrazza non è impresa facile. Tutti si dedicano con entusiasmo alla società. Meritano, comunque, di essere citati il presidente Grignolo; il vice Meinardi, il quale svolge mansioni varie, fra le quali quella assai laboriosa di tracciare il campo di gioco; il general manager Careggio, l'Allodi del Torrazza; il consigliere Birocco, che, grazie alla pazienza della sportivissima moglie, cura il « settore » [illegible]; e, infine, l'appassionato Bardini, il socio più anziano: ha 75 anni e lavora ancora in fornace, con la vigoria di un ventenne.*

L'ALLENATORE — *Guglielmo Perino è la valida guida degli atleti del Torrazza. Tecnico preparato e competente si dedica con zelo alla squadra. I giocatori seguono senza discutere le sue direttive. Di carattere socievole, è amico di tutti i calciatori, ma durante le partite e gli allenamenti si trasforma in « sergente di ferro ». Perino è anche il 14 (suo numero ora della sua squadra). A Torino, nella zona di piazza Carlo Felice (dove Perino lavora in un ufficio tecnico) tutti conoscono il Torrazza. Nella zona molti negozi hanno addirittura esposto la foto della formazione viola.*

GIOCATORI — *Compongono lo schieramento della squadra 15 atleti: i portieri Fenzi, Frassà e Bobbiese, i difensori Coriele Ernesto, Barengo, Dimini, Biscaro e Tubino e gli attaccanti Galla, Ceva, Ponsetto, Mescia, Gambo, Cultana e Coriele Franco. « Sono ragazzi che s'impegnano sempre allo spasimo — dice Perino — se il loro rendimento nel girone di ritorno continuerà a mantenersi su questi livelli, sarà lotta per la promozione in Prima categoria di [illegible] anche noi »*

Franzi Bertolazzo

A SANREMO LA CANZONE È UNA COSA SERIA

Festival: alberghi esauriti biglietti a centomila lire

nostro servizio

Sanremo, 27 febbraio.

Se non esplode qualche mina a scoppio ritardato piazzata dal sindaco Piero Parise, la 23ª edizione del Festival della canzone di Sanremo ha definitivamente in Napoleone Cavallere il suo «patron». Ieri la Giunta comunale, pur non prendendo di petto l'argomento, gli ha riconfermato la presidenza del comitato organizzatore, carica che domenica mattina il sindaco credeva di avergli automaticamente tolta revocandogli la carica di assessore al Turismo.

Ad otto giorni dall'inizio del Festival, c'è finalmente qualcuno che può risolvere alcuni angosciosi problemi che assillano il neo direttore artistico, Vittorio Salvetti, l'uomo del «Festivalbar» detto anche il re del jukebox, che ha preso il posto di Elio Gigante.

Si dice che il Festival è una macchina così bene oliata, che marcia da sola. Ed i primi conti tornano: gli alberghi di lusso e quelli del centro sono ormai esauriti da tempo e trovare una camera decente altrove, per la fatidica, prossima settimana, si va facendo di ora in ora più difficile. I biglietti per le tre serate (il forfait costa 100 mila lire) si vendono bene e con l'arrivo dei discografici, nonostante il prezzo venga da loro stessi considerato «un vero e proprio furto», andranno certamente esauriti.

Ma resta il problema del presentatore e quello dei cosiddetti «ospiti d'onore» che devono in qualche modo alleggerire le due serate di eliminazione trasmesse (com'è noto) soltanto dalla radio. Lo scorso anno qualcuno degli «ospiti», con i soli conti d'albergo portati a cifre astronomiche degne della Bella Otero, incise notevolmente sul bilancio generale della manifestazione.

Aba Cercato forse presenterà, per la prima volta da sola, il Festival di Sanremo

Mariangela Melato, che ad esempio sarebbe stata graditissima, ha fatto sapere che la cosa non la interessa. Altre persone, tra un duello di corridoio ed una disfida di giunta, non si è avuto il tempo di interpellarle. E intanto scoppia il caso di Mike Bongiorno. La sua candidatura al ruolo di presentatore, era già stata approvata anche dalla televisione; ma improvvisamente si è posto il problema della sua duplice apparizione, nella serata di giovedì 8 marzo: in televisione con il Rischiatutto ed alla radio appunto con il Festival.

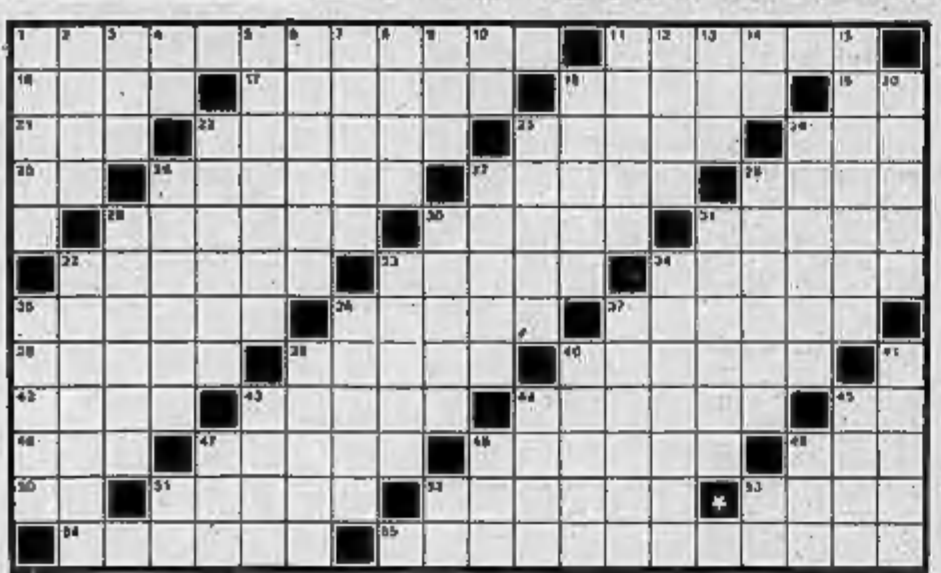
Tutti sanno che il quiz viene registrato il giorno prima, ma le radiotelevisioni d'ogni parte del mondo evitano accuratamente simili dimostrazioni di ubiquità che infastidiscono gli spettatori. Ora si fa il nome di Aba Cercato. La bella presentatrice ha spesso fatto da "spalla" a Bongiorno e, salvo impegni improrogabili, dovrebbe essere lieta di figurare finalmente da protagonista. Soltanto stamane però Napoleone Cavallere è in grado di farle ufficialmente la proposta.

La suddivisione delle serate pone poi un problema nella tecnica di svolgimento. In condizioni normali le 32 canzoni sarebbero state suddivise in due gruppi di 16 ciascuna e le giurie ne avrebbero appunto selezionate 16 o poco più per la finalissima di sabato 10 marzo. Ora si cercherà invece di salvarne il maggior numero possibile per la serata finale davanti alle telecamere. Le finaliste potrebbe essere addirittura 24.

Il cast dei cantanti è completo. Alberto Feri, uno dei due vincitori del concorso «Una voce per Sanremo» ha fatto sapere che un'epatite virale non gli permetterà di gareggiare. Era l'ultimo cantante della "Rca" rimasto in gara: dopo l'eliminazione dei big della grande casa discografica (Rita Pavone, Nada, Mal, Lucio Dalla), era quasi logico che all'esordiente venisse un malore. Lo sostituisce la prima delle riserve, un veterano che tutti ricordano specie come autore, Umberto Bindi.

Le prove d'orchestra si faranno tra due giorni nell'Auditorium di Milano che la Fonit-Cetra ha messo a disposizione del Comune. Qui si vedranno i primi cantanti all'opera. A Sanremo — dove da stamane Dino Cerioio e Lorenzo Musso stanno allestendo la scenografia nel teatro del Casinò — le prove cominciano lunedì prossimo. L'ultima ad arrivare sarà Milva, che ha ottenuto l'esenzione in quanto impegnata a teatro.

Ennio Donaggio

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. I colleghi di... D'Artagnan; 11. Aridi e magri; 16. Si suona pizzicandola; 17. Tipica catena montuosa della Spagna; 18. Nome dell'attore Gravilli; 19. Iniziali di Castelnuovo; 21. Gli Stati Uniti (sigla); 22. Unguento medicinale; 23. Candidi fiori; 24. Tra due fattori; 25. Rieti; 26. Denti aguzzi; 27. Si iniettano per immunizzare; 28. Hanno le facce numerate; 29. Città spagnola sul fiume Tago; 30. E' fatta per girare; 31. Nome dell'attrice Day; 32. Per questo non c'è che bagli...; 33. Quelli solari ci danno luce e calore; 34. I clienti del medico; 35. Lo cerca la zitella; 36. Può essere compensato; 37. Senza macchia, lustro; 38. Se è vero vale un tesoro; 39. Nome della Torrieri; 40. Giulietta attrice; 42. Cresce a quarti; 43. Molto, assai; 44. Formano vortici impetuosi; 45. Belluno; 46. Ha per simbolo Al; 47. Lo traccia l'aratro; 48. Veste il braccio; 49. Un giardino che si visita; 50. Taranto; 51. Monete indiane; 52. Ricopre il guanciale; 53. Nome dell'attore Crosby; 54. Digiuno prolungato; 55. Pianta ornamentale.

VERTICALI: 1. Una Renata cantante; 2. Plantigradi; 3. Società per azioni; 4. Iniziali di Aznavour; 5. Scioglie dagli obblighi; 6. Arrossisce facilmente; 7. Fu sede di uno storico incontro; 8. Pieni di punte; 9. La Giunone dei greci; 10. Radice se non si dice dice; 11. Festa popolare con fiera e mercato; 12. Era il dio dei venti; 13. Pronome relativo; 14. Calzamaglia; 15. Non ancora pubblicato; 18. Provincia del Lazio; 20. Può far cadere il governo; 21. Il giudizio... della bocca; 22. Domicilio; 24. Una esibizione di Zoff; 25. La vie... di Charlot; 27. Strutto del maiale; 28. Tipiche depressioni delle regioni carsiche; 29. La squadra con Sala; 30. L'animaletto in cui venne mutata Aracne; 31. La cantante Jolanda Gigliotti; 32. Antico guerriero giapponese; 33. Azione che fa andare in galera; 34. La moderna operetta; 35. Scrisse: «Senza famiglia»; 36. Ha la vista acutissima; 37. Fornivano la carta agli antichi; 39. Un bel fiore; 40. Famoso impressionista francese; 41. Premi... a parole; 43. Tengono il gatto; 44. Non fitto; 45. Diede i natali a Beethoven; 47. La sua freccia è un direttissimo; 48. Il mercato comune (sigla); 49. Il padre del cognato; 51. Ne ebbe sette Rama; 52. Firenze; 53. I [illegible] di Bagdad.

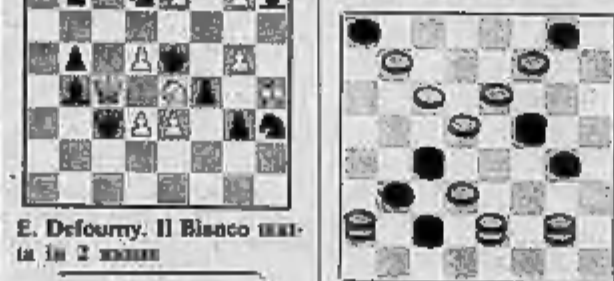
SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

il rebus (4-9-4)

SOLUZIONE: VA [illegible] N [illegible] RI = VARI GAVITELLI NERI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 406: 1. Dg3 (minaccia 2. Db5 matto)

N. 407 (11+10)

E. Defourny. Il Bianco muove e matta in 2 mosse

Partite

RADOVIC-HORT (Hastings, 1972) (Difesa Nimzo-indiana): [illegible] 34. T x b7, il Nero abbandona.

A) 13. C x e5,C x e5 14. d x e5,D x e5 15. f3,Ae6 16. Te1,Tad8 17. Th1,Dd6 18. Af1,Af8 19. e4,C x e4 (Najdorf - Uralcher, Santa Monica 1966).

B) Più sicuro è 13. ...,e4 14. A x e4,e x d4 15. e x d4,Ca5. In una partita fra Donner e Larsen il Bianco, a questo punto, continuò con: 16. Ad3,D x c3 17. A x e2,C x e4 18. Te1,Af5 19. Af4,Cd6 20. Ae4,[illegible] 21. A x d6,b x a4.

C) Se 17 e5,c4 18. e x f6c,C x d5!

D) Il Nero è costretto a dare la qualità anche dopo 25. ...,f6 26. e7 seguito da 27. Ag5. A 25. ...,f x e5? sarebbe seguito 26. A x g4,D x g4 27. Th3,Dd4+ 28. Rh1,g6 29. Tg3 con attacco vincente.

E) 32. ...,f5? 33. Th5,b4 34. Tg5, Af7 35. a x b4,c x b4 36. Tb7,b3 37. T x f5,Ac4 38. Tg5,b2 39. Tg x g7+,Rh8 40. Tge7.

★ ★

Torremolinos (Spagna). Classifica del Torneo internazionale dopo 7 turni di gioco: Quinteros 5 punti; Benko, Filip, Gheorghiu, Matanovic, Pomar 4; Parma 3½ (ed 1 aggiornamento); Martz 3½; Torre 3 (ed 1 agg.); Bellon e Rossolimo 2½ (ed 1 agg.); Medina e O'Kelly 2½; Ruiz 2.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince in 9 mosse

SOLUZIONE: 28-31 (X) 37-33 (X) 31-13 (X) [illegible] (X) 9-13 (X) 12x24+.

(B) Goudi - (N) Tajaverdian: 33-39, 20-24; 34-30, 19-23; 30-25, 23x32; 37x28, 13-19; 41-37, 17-21; 40-34, 21-26; 37-32, 26x37, 32x41; 18-21; 41-37, 11-17; 46-41, 6-11; 44-40, 1-6; 37-32, 11-16; 41-37, 16-22; 50-44, 12-18; 37-31, 6-13; 34-29, 2-8; 29x20, 15x24; 40-34, 10-15; 44-40, 8-12; 42-44, 5-10; 34-30, 21-26; 31-27, 22x31; 36x27, 18-23; 27-22, 7-11; 32-18, 13x22; 25-20, 14x24; 40x27, 17-21; 42-37, 15-20; 47-41, 10-15; 44-40, 9-13; 40-34, 4-10; 34-29, 20-25; 29x20, 15x24; 45-40, 13-18; 27-22, 18x27; 38-23, 19x28; 33x31, 21-27; 31x22, 13-18; 22x13, 3-8; 13x2, 11-17; 2x30, [illegible]; 32-27, [illegible]; 38-34, 30-45; 27-21, 45x36; 21x12, 36-13; 12-7, 13-19; 7-1, 19x41; 1-18; 41-36; 18-23, 10-15; 23-14, 30-33; 14-37; 33-13, 43-38; 13-18; 38-33, 15-20; 33-28, 18-29; 37-41, 20-25; 28-32, 39-15; 41-19, 05-30; 35x24, 15x17; 18-37, 17-30; 37-41, 28-31; 41-46, 36-33; 46-23, 18-21; 23-32, 21-26; 32-23, 31-36; 23-32, 36-31; 32-23, 8-11; 23-32, 11-17; 16-23, 33-39; 23-19, 39-44; 19-14, 44-49; 46-42, [illegible] 14-28, 17-21; 28-31, 40-49. Patta.

★ ★

(B) Remo Frangioni - (N) Bruno Bardocci: 31-19, 11-16; 31-18, 10-15; 27-23, 5-10; 23-20, 6-11; 26-21, 15-17; 31-27, 10-13; 29-25, 3-6; 18-14, x; 20-11, 7-23; 28-19, 1-5; 21-14, 13-18; x, x; 22-29, 12-16; 19-15, 4-7; 28-23, 6-10; 23-10, 10-13; 26-22, 7-12; 15-11, 8-10; x, x; 11-6, 12-15; x, x; 6-3, 16-19; x, 18-21; x, 13-31 Pari.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri. — Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda) — Ovest: 1 quadri; Nord: passo; Est: 1 cuori; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

Ovest attacca di Re di quadri. Sud deve stare basso per interrompere i collegamenti fra i due difensori. Vinto il ritorno di Dama di quadri con l'Asso, Sud elimina le atout, poi continua con Asso di cuori e piccola cuori e, se Ovest sta basso passa, la Dama del morto; cede poi la terza cuori a Ovest e scarta sulla quarta cuori del morto le fiori della mano, limitandosi a perdere una presa a quadri, una a cuori ed una a fiori.

La difesa tuttavia può penalizzare il contratto. Quando Sud gioca l'Asso di cuori, Ovest scarta il Re: non perde la presa, in quanto promuove a vincente il Fante di Est, e così facendo crea un ingresso al compagno che, una volta entrato in mano a cuori, può rinviare fiori. In questo modo il Re del giocante viene catturato dalla forchetta di Ovest. Risultato finale: 4 picche — 1.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA' — «Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

COLONEL SUN (007)

Una nuova missione (con licenza di uccidere) vedrà 007 al centro di una vicenda di spionaggio ("News Blitz")

IL LUNGO VIAGGIO

La nuova avventura porterà il nostro formidabile Jeff attraverso un lungo viaggio nello spazio. ("News Blitz")

DICK TRACY E LA STRANA NONNA

Chi vive ancora nella vecchia residenza di Etah, il "re del crimine"? Il nostro poliziotto affronta un altro giallo.

(113 - Continua)

Giamaicana per il ministro

Londra. Il ministro per lo sviluppo dell'industria riceve la calorosa accoglienza di un'indossatrice giamaicana alla Mostra della moda. Il ministro è Christopher Chataway, ex recordman del mondo (molti anni fa) sulla distanza del miglio (Telefoto Ap)

IL PREMIER D'ISRAELE A WASHINGTON

La Meir: "E' tempo di cercare la pace"

Washington, 27 febbraio.

Il primo ministro israeliano signora Golda Meir ha dichiarato ieri sera al suo arrivo nella capitale statunitense di essere convinta che in futuro non si ripeterà la tragedia della settimana scorsa sul deserto del Sinai. *«Gli ordini permanenti del nostro esercito* — ha detto la signora Meir — *sono tali che io spero che nulla del genere succederà ancora»*.

La premier ha definito l'incidente «una tragedia», ed ha ribadito che il popolo di Israele è *«rattristato e scosso, ed è dolore vero»*. *«Se avessimo avuto un indizio che c'erano passeggeri sull'aereo, non sarebbe successo nulla di simile, sebbene il pilota avesse ignorato le istruzioni ricevute di atterrare»*, ha aggiunto la Meir.

Il Primo ministro israeliano ha detto di comprendere perfettamente che il mondo abbia reagito in modo tanto partecipe alla tragedia di mercoledì scorso. *«Se non fosse stato così, sarebbe un mondo ben rude. Anche in questo stato di choc e di sincero dolore, dobbiamo continuare a cercare la pace. E' proprio il momento di mettersi a parlare insieme di questo»*, ha continuato la Meir, che ha poi lodato il ruolo che gli Stati Uniti stanno svolgendo nel Medio Oriente.

Washington. Il Primo ministro di Israele Golda Meir parla ai giornalisti poco dopo l'arrivo negli Stati Uniti (Tel. Ap)

La signora Meir ha detto di essere convinta che la tragedia del «Boeing» non interferirà nei colloqui che avrà giovedì con Nixon. Alla domanda se è venuta in America con nuove idee, il primo ministro ha risposto che questa domanda le viene fatta spesso, e ha risposto: *«Non c'è nulla di statico. Ci sono sviluppi in tutti i paesi e anche un riesame della situazione può fornire elementi nuovi. Ma, fondamentalmente, non ci sono cambiamenti nella posizione israeliana»*.

La signora Meir ha poi detto che non è il caso di parlare di concessioni, come ha fatto uno degli intervistatori, perché non è questo il punto cruciale del problema. Compromessi, sì, ha detto, ma concessioni no.

(Associated Press)

TEL AVIV

I "caccia" mirarono ai motori del Boeing?

TEL AVIV, 27 febbraio.

L'addetto aeronautico dell'ambasciata francese a Tel Aviv, colonnello Georges Rohe, ha detto che i caccia intercettatori israeliani spararono sui motori del «Boeing 727» delle aerolinee libiche abbattuto sul Sinai e non alla giuntura dell'ala, come sostengono gli israeliani.

La tesi di Tel Aviv è che i tiri dei cannoncini di bordo dei due caccia inviati ad intercettare il «Boeing» penetrato nello spazio aereo del Sinai occupato dagli israeliani, erano diretti alle ali del «Boeing», per costringerlo ad atterrare.

Secondo quanto Rohe ha invece dichiarato ieri sera ai giornalisti, la scatola nera (o registratore di volo del «Boeing») mostrata dagli israeliani ai giornalisti non era funzionante negli ultimi 70 secondi precedenti lo schianto, perché i cavi facenti capo alla strumentazione della scatola nera stessa erano stati «danneggiati o rotti» dal fuoco dei cannoncini israeliani. I proiettili, secondo l'addetto aeronautico francese, penetrarono nei tre motori sul retro dell'aereo, dove si trova la scatola nera.

Le ultime parole registrate dalla scatola nera, secondo Rohe, erano quelle del copilota libico, che era infine riuscito a identificare gli aerei attaccanti come «caccia israeliani».

Lo «steward» francese Jean-Pierre Burdiat, sopravvissuto al disastro, ha dichiarato allo stesso Rohe che l'aereo era stato colpito nella coda dai proiettili israeliani, che avevano anche provocato un principio d'incendio.

Il quotidiano «Al Ahram» del Cairo, organo ufficioso del governo egiziano, scrive oggi che l'Egitto e la Libia potrebbero portare davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu il caso del «Boeing» abbattuto sul Sinai. Una decisione verrà presa oggi o domani. (Ap)

Rapito, annegato?

Bambino scomparso a Roma

ROMA, 27 febbraio.

(r. s.) Un bambino di sei anni, uscito nel primo pomeriggio di ieri dalla sua abitazione, nei pressi di ponte Marconi, al quartiere Portuense, è scomparso. Intanto un uomo ha telefonato alla polizia riferendo di avere visto, poco prima delle 17, un corpo affiorare dalle acque del Tevere, tra ponte Marconi e la Magliana.

Antonio Vitaliani, questo il nome del bambino, si è allontanato dalla sua abitazione di via Guido Castelnuovo 11, verso le 14,30.

Conoscendo la vitalità del ragazzo i genitori, Ottavio Vitaliani, 32 anni, pasticciere in un esercizio di via Luca Valerio, e Rossella Paliferi, non si sono preoccupati della sua assenza fino all'ora di cena. Alle 22 e 30 dopo averlo invano chiamato per le strade attorno a casa e averlo cercato presso tutti i conoscenti che abitano nella zona, Ottavio Vitaliani ha telefonato al «113» chiedendo l'aiuto della polizia.

PROCESSATO AD ALESSANDRIA

L'agente ladro d'auto protesta: è un equivoco

dal corrispondente

Alessandria, 27 febbraio.

(e. c.) *L'ex agente di p.s. Pasquale Smarrazzo, di 30 anni, nativo di Roma, che al momento dei fatti di cui è imputato prestava servizio presso il I Reparto mobile guardie di p.s. a Torino, ove abitava in via Veglia 44, viene oggi processato in Tribunale. E' accusato di tentato furto e di violenza a pubblico ufficiale.*

Secondo il capo d'imputazione, lo Smarrazzo, nel giugno '70 tentò di rubare un'auto ad Alessandria, insieme con un complice che non fu mai identificato, ed in questa occasione prese a schiaffi un metronotte. Questi i fatti. La notte del 22 giugno '70 la guardia notturna Giuseppe Nizzi notò in corso Borsalino ad Alessandria due individui intenti ad armeggiare intorno alla «Mini Cooper» del dott. Angelo Fracchia, che l'aveva parcheggiata davanti a casa.

Insospettito, il vigile si avvicinò decisamente ai due, che, vistisi scoperti, si diedero alla fuga. Uno riuscì a dileguarsi, ma l'altro venne bloccato dal Nizzi, che l'accusò di aver tentato di rubare l'auto in sosta. Il fermato reagì vivacemente protestando la propria innocenza e trascinato dall'indignazione per l'ingiusto sospetto (almeno così spiegò poi), colpì con un ceffone il metronotte. Poi giunsero i carabinieri e il giovane venne identificato per l'agente di p.s. Pasquale Smarrazzo. Malgrado le sue proteste, egli venne denunciato all'autorità giudiziaria e, a conclusione dell'istruttoria, rinviato a giudizio.

Il giovane ribadisce di essere vittima di un equivoco e fornisce anche una spiegazione. Quella notte, a suo dire, aveva raggiunto in treno Alessandria da Torino per accompagnarvi un'amica. Quando il metronotte Nizzi lo bloccò stava dirigendosi verso la stazione ferroviaria per rientrare al più presto a Torino. Stava correndo perché aveva visto il metronotte inseguire chi aveva tentato in realtà il furto della «Mini Cooper». Non è stato tuttavia creduto, anche perché non ha saputo dare indicazioni per rintracciare la ragazza che avrebbe accompagnato nella notte ad Alessandria.

Domani scade il bollo delle patenti di guida

ROMA, 27 febbraio.

I circa 13 milioni di automobilisti hanno circa due giorni di tempo per mettersi in regola con il pagamento del bollo della patente di guida: dalla mezzanotte del 28 febbraio chi verrà trovato senza incorrerà nelle ammende previste dalla legge.

In particolare, ogni possessore di patente di grado B (complessivamente 7 milioni 500 mila patentati circa) deve pagare 8 mila lire; i patentati di grado C (circa 4 milioni 750 mila) 5 mila lire, e quelli in possesso di altri tipi di patente (circa 750 mila) 4 mila lire.

Sanremo: dure pene ai trafficanti francesi di eroina

SANREMO, 27 febbraio.

(r. b.) Si è concluso al tribunale di Sanremo il processo contro il «clan dei marsigliesi» che vedeva sul banco degli imputati tre trafficanti internazionali di droga arrestati in un grande albergo della riviera con 25 chili di eroina pura, del valore di un miliardo di lire.

Jacques Masia, 42 anni, italo-francese, «cervello» dell'organizzazione, è stato condannato a 6 anni e 3 mesi di reclusione e a 3 milioni di multa; Louis Rivière, 47 anni, marsigliese, guardia del corpo del Masia, a 5 anni 4 mesi di reclusione e a 2 milioni e mezzo di multa; Fatima Raymond, 40 anni, parigina, a 4 anni di reclusione e a 2 milioni di multa. I due trafficanti sconteranno la pena nel carcere di Sanremo, la donna in quello femminile di Imperia.

Si tratta di uno dei più grossi scacchi subiti in Italia dagli spacciatori di droga. I fatti risalgono al gennaio dello scorso anno quando dopo mesi d'indagini la polizia italiana, in collaborazione con quella francese ed il «Federal Narcotics Bureau» americano riuscì a mettersi in contatto con il «clan dei marsigliesi» ed a farli cadere nella rete, attraverso un investigatore «truccato» da magnate del petrolio ed intenzionato ad acquistare una grossa partita di droga.

Aumentano i residui passivi

Sono 10 mila i miliardi inutilizzati dallo Stato

ROMA, 27 febbraio.

Anche nel '72, lo Stato non ha speso i 1700 miliardi già stanziati, che sono andati così ad aumentare il mucchio dei cosiddetti «residui passivi», il quale ha così raggiunto l'astronomica cifra di 10.000 miliardi. Una montagna di denaro che giace inutilizzata.

La giustificazione che viene addotta è la lentezza della macchina burocratica nel far compiere alle pratiche di spesa il cammino necessario prima di giungere alla conclusione.

I ministeri che hanno speso meno del dovuto nel corso del 1972 sono stati quello dei Lavori Pubblici (305 miliardi spesi sui 513 in bilancio) e quello dell'Industria (74 su 100). I dati sono stati resi noti dalla ragioneria generale dello Stato che ha elaborato un primo bilancio provvisorio dei flussi di spesa della pubblica amministrazione.

In sostanza l'accumulo dei residui passivi rende impossibile la realizzazione di numerose opere pubbliche. I Comuni, le Province e tutti gli enti locali sanno benissimo quanto tempo passa dalla approvazione di un progetto alla sua esecuzione: spesso accade che quando viene autorizzata la spesa, i costi siano talmente cambiati da dover ricorrere a pratiche supplementari.

Inoltre, l'accumulo dei «residui passivi» colpisce molte imprese industriali, commerciali e agricole, che attendono mesi e mesi prima di veder risolta una pratica di rimborso di somme ad esse dovute dallo Stato, o di poter godere di agevolazioni decise dalla legge. r. r.

Dopo tre mesi di crisi

Rieletta a Voghera la Giunta frontista

Voghera, 27 febbraio.

(e. g.) A Voghera, a tre mesi dalle elezioni, sono stati eletti questa notte sindaco ed assessori. Per la seconda volta consecutiva la città sarà amministrata da una Giunta minoritaria socialcomunista. Per dare un'amministrazione alla città sono state però necessarie ben quattro sedute del Consiglio comunale.

La nuova Giunta dispone di 20 consiglieri su 40 (14 comunisti, 5 socialisti ed il rappresentante della lista artigiana).

Sindaco è il socialista Ernesto Gardella, ex comandante partigiano, che ha già ricoperto la carica di primo cittadino nella precedente Giunta socialcomunista, pure minoritaria, che amministrò la città per sei mesi, dimettendosi nel gennaio dello scorso anno in seguito alla mancata approvazione del bilancio preventivo. Gardella è stato eletto alla terza votazione con 19 voti (14 pci e 5 psi). Il prof. Cristiani, candidato della dc, ha ottenuto 18 voti.

La Giunta è composta da due assessori del psi, cinque del pci e uno degli artigiani. Assessori effettivi sono Mazza e Romeri del psi, Gatti, Bellinzona, Betto, Cartasegna del pci; assessori supplenti Giarda (pci) e Fortini della lista artigiana.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE